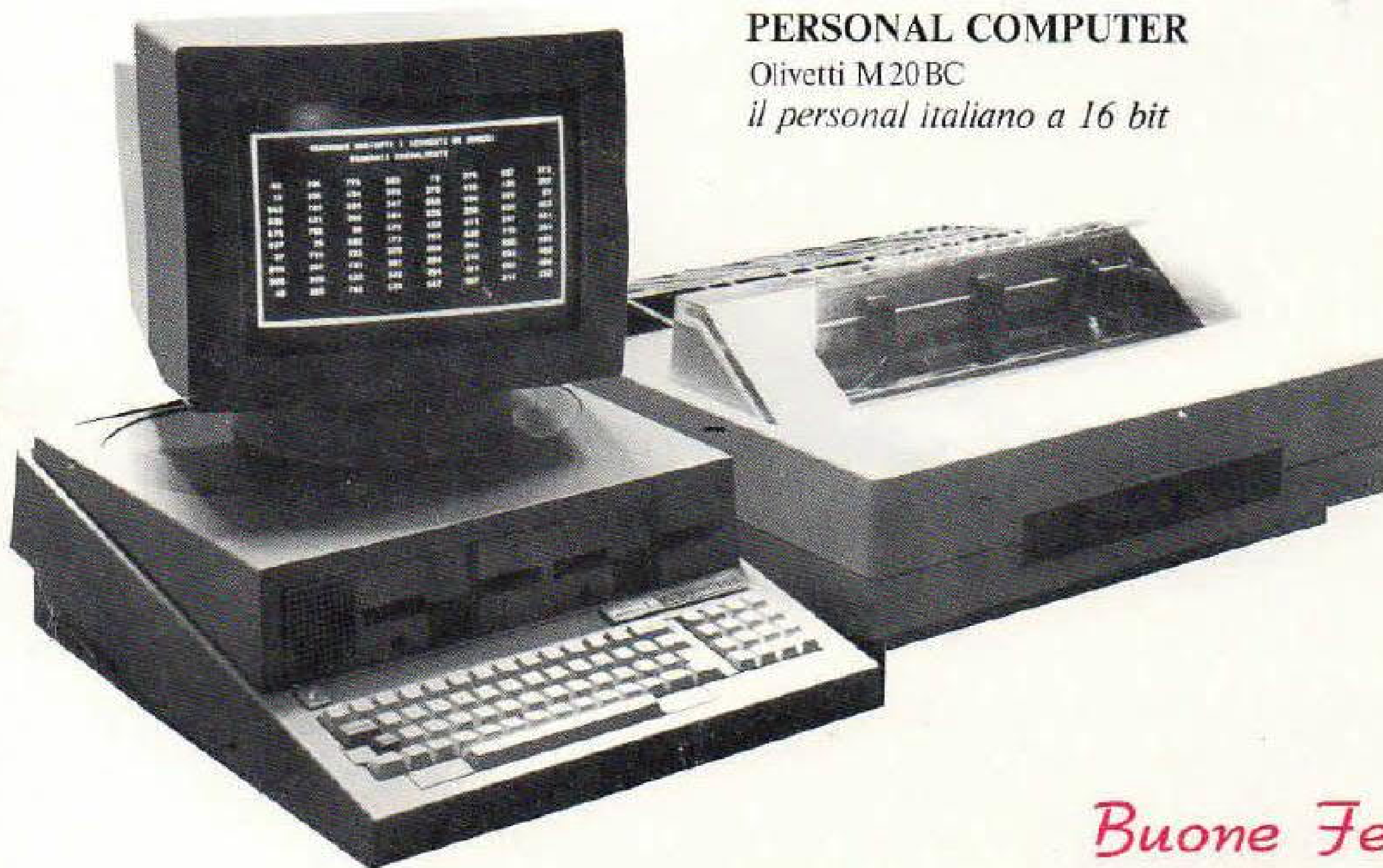
il ponte

periodico del Codroipese

Anno IX - N. 10 - Dicembre 1982

Spediz. abb. post. Gr. III - inf. 70% - TAXE PARCUE / TASSA RISCOSSA 33033 CODROIPO - Italy

Mensile - L. 1.000

Mensile - Anno IX - N. 10
Dicembre 1982

Spediz. in abb. postale - Gr. III
Pubblicità inferiore al 70 p.c.

Direttore responsabile
Flavio Vidoni

Segretario di redazione
Renato Chiarotto

**Direzione - Redazione
Pubblicità
Via Leicht, 6
33033 CODROIPO
Tel. 905189-906462-905910**

La sede è aperta al pubblico
dalle 18 alle 19.30
tutti i giorni feriali escluso il sabato
e il martedì dalle 10 alle 11.30
Tel. 905189

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a.r.l.
C.c. postale n. 24/6420

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Tipografia Centro Stampa Union Srl
Via Martignacco, 101 - UDINE

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Rivignano, Sedegliano, Talmassons e Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti. "Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritti e foto anche se non pubblicati non si restituiscono. Tutti i diritti riservati.

In copertina - Il Presepio vivente edizione 1981. La rievocazione natalizia in costume sarà ripetuta anche quest'anno. (Foto Er. Michelotto)

ASSOCIATO
ALL'USPI

buon natale

Ancora un Natale all'insegna dell'incertezza. Il mondo, sgomento, segue le vicende giudiziarie che di giorno in giorno scoprono, come in un gioco di scatole cinesi, manovre destabilizzanti della sicurezza mondiale.

I potenti, mentre fingono di volere la pace, aumentano gli armamenti rendendoli sempre più micidiali. Mentre si spegne, o per lo meno si attenua, un focolare di guerra, se ne accendono altri e il terrorismo, in Italia come altrove, continua a mietere vittime innocenti.

Intanto una crisi economica sempre più drammatica aleggia sul mondo intero.

Sono in crisi tutti i sistemi: il capitalismo e il socialismo più o meno reale.

E i poveri più poveri continuano a morire di fame e malattie in un terzo mondo che non è solo oltre oceano, ma che scopriamo talvolta anche in mezzo al più sfrenato consumismo di una società che in molti, troppi casi, è tutt'ora opulenta ed egoista.

In questo clima, ancora una volta, giunge sulla terra il divino messaggio: «pace agli uomini di buona volontà».

Chiederci, in quest'angoscia che ci avvolge cosa possiamo fare ciascuno di noi per rendere concreto l'annuncio natalizio è il minimo che ci dobbiamo imporre. La pace, sì anche la pace mondiale, nonostante le forze che ci sovrastano pare la vogliano proprio infrangere, la possiamo costruire noi stessi, giorno per giorno. Pensiamoci un pò sù.

cjare siorute il soreli al jere za alt

Cjâr Diretôr,

o vorés disi a di che siore, che à volût platasi daûr l'anonimât, che e jé jevade quant che il sorêli al jere za alt, par podè ribaltà chei c'a son jevâs plui adore di jé. Tant l'é vêr che dodis Comuns su sedis a àn bielza dade la lôr adesiòn nominant i rapresentàns par fa part dal Comitât promotôr dal monument al emigrant. Chest al ûl dí che a san di vé un debit morâl viars i lôr emigrans. E chi o profiti par dâi 'ne vôs a di chei altris quatri Comuns che a son in ritart.

Come che viôt, siore, la propueste mê e di tanc' altris emigrans di cheste bande dal Friûl no é propri 'ne robe tant vergognose. O vuei ancje disi che tai vinc' ains c'o soi stât pal mont nissun mi veve dite che ce che si fâs pai emigràns a sedi 'ne robe vergognose. Ansit, mi sburtavin a scrivi a duc' i gjornai, furlans e talians. Mi sburtavin a fevelà par lôr, par fa capì a chei che stan in alt i problemas socjai, da lis pensions, i problemas da lis scuelis e culturai, pulitics, come la pussibilitât di votà tai consolâs.

A discôr di nostalgje, la siore. Alore mi domandi parcé che no à mai tirâs i soi claps a lis coronis e a certis manifestazions, dopo tanc' ains c'a son finidis lis lungjs e brutis vueris?

L'emigrant, se no fali, l'é simpri stât un imprest di pâs e prosperitât e nissun po dì il contrari. Bon dome d'ingrumà bês par podé fassi che benedete di cjasute di bessôl, a sun di sacrificjs e dolôrs, par un Friûl che forsit no lu merite... par vie che dopo lis vueris lu à simpri mandât pal mont, cun contrats di fan e tai piês lavôrs.

Ma chi in Friûl tanc' a spietin di vé la pape in bocje dai lôr Comuns, cence sudà un fregul. Nô chistis pretêsis no lis vin mai vudis. Oh, lu sai ben che l'emigrant al starés ben indulà c'al é! Mi diseve pa' la centesime volte un ta l'ostarie pocjes serîs indaûr: "Ce covente c'a tornin cà".

Alore a chesc' ur dîs: se lu vin fat, se o sin lâs vie, l'é stât par lassâ il puest a vualtris... ma sarés ore di dà il cambio a di chei che vuelin tornà par simpri tal lôr Friûl, indulà che àn pajât il lôr bigliet, par vivi in pâs. Ancje parcé che se no sbagli, i bês ju vin simpri mandâs culì. Ese vere?

Jé e à resòn se a dîs che in Friûl si bute vie tanc' bês, invesit di tigni cont come c'o fasévin nô tal forest, o se a dîs che tantis robis a mancjn ancjemo'. Ma ce podino fa io e jé?

Io o crôt c'al é plui biel vivi di ricuars, biei o bruts, che cul cûr plen di rabie. E il nestri monument al vûl jessi un ricuart, ma ancje un amonimént.

Ercole Marano
Poz di Codroip

il monumento non è retorica

Egregio Direttore,

con riferimento alla lettera apparsa sul Ponte di novembre 1982, scritta da una signora che non condivide l'idea di erigere un monumento all'emigrante, le sarei molto grato se ospitasse questa mia risposta. Grazie.

* * *

Gentilissima Signora, l'idea di costruire il monumento non è affatto retorica, come Lei ci accusa ingiustamente; perchè accusando il Sig. Ercole Marano accusa tutti noi ex emigranti.

Quest'opera è stata ideata per far sì che i posteri si rendano conto dei sacri-

fici che hanno dovuto fare i loro padri, i quali per poter conseguire uno scopo, crearsi una piccola sistemazione, sono stati costretti ad emigrare e purtroppo diversi di loro anche a caro prezzo, rovinandosi la salute nelle miniere.

Mi deve scusare, carissima Signora, ma si rende conto che Lei, con quattro parole, ha distrutto tutti quei sentimenti che scrittori, poeti, musicisti e noi stessi emigrati, abbiamo costruito in tantissimi anni di lavoro?

Voglio sperare che il suo intervento sia stato dovuto soltanto alla stizza verso i "nestris sorestans", come Lei dice.

E per concludere, non sarà certamente il modico costo del monumento (qualche unità di milione) ad influire sulla spesa a livello di centinaia di miliardi che servirebbero per le opere da Lei giustamente citate.

Ossequi e ... non me ne voglia.

Sergio Bertuzzi
Romans di Varmo

un «ponte» anche sotto la madunina?

Caro Direttore,

cosi iniziano tutti e lo faccio anch'io sebbene, per me, sarebbe più cortese indirizzare a lei un "egregio"!

Non voglio dilungarmi perchè il tutto diverrebbe un soliloquio.

Mi presento: sono una milanese puro sangue e della mia città sono innamorata così come amore porto a Flaibano ed alla sua gente che sempre mi ha ricevuto con un "mandi" più che cordiale.

Perchè le scrivo?: il desiderio di esprimerle un plauso per la rivista "Il Ponte" che lei conduce e che collaboratori validi completano in modo esemplare. Questo fascicolo, che ricevo da qualche mese, non solo ha entusiasmato il mio "io", ma è stato argomento comune del "salotto milanese".

"Perchè (mi hanno chiesto) non divulgare e magari creare anche in questa nostra Milano una rivista così tipica e con sale e pepe?".

Caro Direttore: qui il sale e pepe condiscono un'insalata che certo non è il vostro radicchietto! Qui - e debbo dirlo - non c'è il "qualcuno" che scriva, come lei, senza enfasi alcuna. La sua Rivista ha un grande pregio: il vero che è realtà e la stessa realtà che si legge nel vero.

Tutti i miei più caldi auguri perchè "Il Ponte" trovi pilastri di base anche fuori del Friuli. Io la seguo con ogni cordialità.

Edda Maridda Fabbro
Milano

* * *

Trasferire il Ponte nella realtà di Milano? Semplice. Questa la ricetta: un briciolo di professionalità, senso del servizio e tanta buona volontà. Auguri.

i problemi sono sempre tanti ora li conoscono anche in regione

Il presidente della giunta regionale Comelli e l'assessore regionale all'agricoltura Mizzau si sono incontrati con la giunta municipale di Codroipo. La riunione è avvenuta nel palazzo municipale.

Dopo aver evidenziato la funzione di Codroipo nell'ambito del medio Friuli, il costante incremento demografico della cittadina e la sua realtà socio-culturale, il sindaco Donada ha esposto a Comelli e a Mizzau il problema dell'adeguamento dei servizi in seguito alla rapida evoluzione del capoluogo e del comune. In modo particolare nel settore della scuola, la relazione del sindaco ha posto l'accento sulla necessità di mantenere e potenziare il distretto scolastico e, per quanto concerne l'edilizia, di dare uno sbocco al nodo prioritario della costruzione di una sede per l'istituto professionale di stato.

Nel settore della sanità, Donada ha sottolineato l'inderogabile richiesta di una adeguata autonomia e del decentramento dei servizi per il Codroipese, con la domanda dell'inserimento nel piano sanitario regionale dei finanziamenti necessari al completamento dell'ospedale.

Anche nel settore culturale, nel quale una funzione preminente è svolta dalla Pro loco, alla quale l'amministrazione attribuisce molti meriti nei confronti della collettività regionale per il servizio reso alla villa Manin, il sindaco ha richiesto una garanzia di continuità, basata su una convenzione pluriennale, e una certezza dei finanziamenti necessari al mantenimento e al potenziamento delle manifestazioni culturali di prestigio che solo nella sede dogale trovano adeguata cornice.

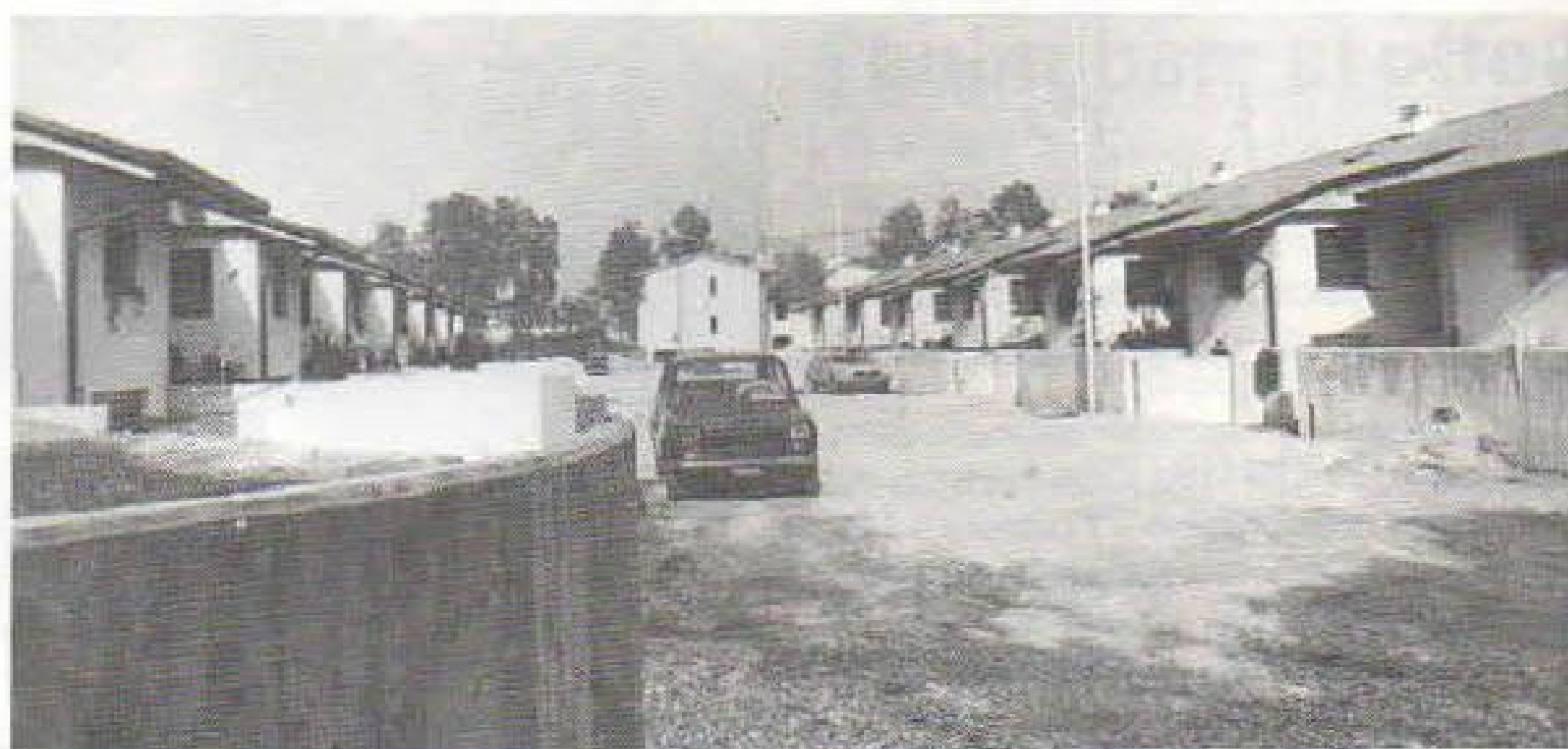
In considerazione della recente legge emanata dalla regione sugli impianti sportivi polivalenti e a seguito dell'incontro avuto con l'assessore regionale Bomben, l'amministrazione comunale ha ribadito agli ospiti il desiderio di giungere quanto prima alla realizzazione di un impianto polivalente, infrastruttura di grande utilità dal punto di vista sociale, ricreativo e urbanistico, in quanto verrebbe a collocarsi nell'ambito della zona di collegamento del centro studi, secondo le precise finalità del piano regolatore generale del comune. Accanto a questo problema, il sindaco ha riaffermato la volontà degli amministratori di avviare a soluzione anche quello della maxi-palestra polifunzionale per le attività sportive di Codroipo e del suo hinterland.

Nel settore agricolo è stata sollecitata una rapida e definitiva sistemazione del torrente Corno, allo scopo di scongiurare il ripetersi dei danni ormai ricorrenti a ogni precipitazione leggermente superiore alla media e non più sopportabili per le popolazioni del comune. E' stato chiesto comunque, compatibilmente con le condizioni stagionali, un immediato intervento di tamponamento dove le tracimazioni e le erosioni hanno reso più frequenti i pericoli per le persone e le cose.

Nel settore ambientale, che riveste

di natale nuovo consigliere msi-dn

Il consiglio Comunale di Codroipo ha accolto le dimissioni presentate dal consigliere Franco - Clorindo Turco del Msi - Dn, procedendo alla sua sostituzione con il primo dei non eletti nella lista missina, Bruno Di Natale.

nuove ville a schiera costruite in cooperativa

Ecco le nuove abitazioni di Via Malignani costruite dalla cooperativa "Quadruvium".

Codroipo è un centro urbano in grande espansione demografica ed urbanistica e come tale il problema dell'abitazione è molto importante. Una risposta a tale esigenza è stata data con la formazione di diverse cooperative edilizie a proprietà indivisa o divisa. Una di queste è la Cooperativa edilizia "Quadruvim", che ai primi di novembre, alla presenza delle autorità comunali, ha inaugurato un complesso di 14 villette a schiera in via Malignani.

Il presidente Fioravante Pizzale ha illustrato la vita della cooperativa che, nata il 1 marzo 1978, è stata finanziata con la legge 457/78.

Il progetto è stato realizzato e seguito nella fase dei lavori dallo studio Moretti - Parussini di Codroipo, mentre l'opera è stata costruita dall'impresa Pellegrini di Camino al Tagliamento.

Il sindaco Donada ha avuto parole di compiacimento e si è rallegrato con i dirigenti della Cooperativa per essere riusciti a portare a termine l'opera in un momento tanto delicato e ha evidenziato che solamente con la coperazione molti possono soddisfare il problema della abitazione che altrimenti resterebbe una cruda illusione. L'assassore ai lavori pubblici Turcati ha aggiunto che il Comune è stato e sarà sempre sensibile a questa forma d'iniziativa di costruzione.

La cerimonia è poi continuata con la benedizione delle case impartita dal capellano di Codroipo don Renato.

Erano inoltre presenti gli assessori Valoppi, Massa, il capotecnico comunale Ioan, il dott. Indri rappresentante della Banca popolare di Codroipo e molti presidenti e rappresentanti di cooperative edilizie del Comune.

tanta importanza per il comune di Codroipo, considerata la vastità della superficie interessata, l'amministrazione si è detta impegnata nella realizzazione del piano particolareggiato delle risorgive e alla collaborazione con l'azienda regionale delle foreste per la realizzazione del parco. In questo comprensorio, da proteggere e da rivalutare, va inserita anche la tutela della Villa Manin e dell'abitato di Passariano, per il quale è in corso di predisposizione il piano particolareggiato. La funzione della villa e il complesso storico-ambientale di Passariano sono così importanti, secondo gli amministratori comunali codroipesi, da richiedere una speciale legge regionale a loro tutela, i cui benefici siano disponibili anche in più annualità.

Infine il sindaco si è soffermato sulla situazione economica della zona.

In risposta alle diverse problematiche esposte, il presidente della giunta regionale Comelli ha fatto notare come il tipo di sviluppo del Codroipese sia risultato, alla lunga, il prototipo sul quale dovrebbe oggi assestarsi la programmazione regionale: Codroipo infatti rappresenta - ha detto Comelli - uno specchio della nuova realtà friulana, diversa da quella dei primi anni dell'ente regione, con un'emigrazione di ritorno, e vede collocate nella zua zona piccole e medie aziende produttive non in contrasto con l'ambiente.

Gran parte della regione - ha sostenuto il presidente - dovrebbe muoversi secondo questi indirizzi programmatori e questo obiettivo, a giudizio di Comelli, potrà essere raggiunto più agevolmente anche dal resto del Friuli-Venezia Giulia, a partire dall'approvazione, cui il parlamento dovrebbe giungere nell'83, della nuova legge che regola i rapporti finanziari dello stato con la nostra regione. I settori in cui incentivare lo sviluppo dovrebbero essere - ha precisato il presidente - quelli del turismo, del commercio, dell'agricoltura.

In modo particolare per quanto concerne i problemi sottoposti alla sua attenzione, Comelli, affermando di condividerne l'impostazione, ha dichiarato che li avrebbe sottoposti all'esame della giunta regionale, in particolare quelli inerenti al completamento della struttura ospedaliera, anche in un piano di possibile e auspicabile decentramento dei servizi nell'ambito dell'Usl udinese, al completamento dell'Ips e agli interventi per la pro loco e per Passariano, sul quale si è detto disponibile ad avviare la ricerca di possibili soluzioni tramite gli assessori competenti, compatibilmente con le condizioni generali di bilancio.

Per i problemi riguardanti il torrente Corno, il presidente della giunta si è detto convinto che gli assessori regionali interessati non mancheranno di dare tutto il loro appoggio per risolvere nell'immediato le situazioni poste dall'emergenza.

Medaglia ai «senatori» de paulis, domenicali e paron

Non capita spesso che il sentimento della commozione aleggi in un'aula del consiglio comunale. Seppur in maniera fugace, è accaduto a Codroipo la sera di venerdì 10 dicembre, quando i consiglieri Giuseppe De Paulis, Luciano Domenicali e Sergio Paron si sono alzati dai propri posti per andare a ritirare dalle mani del sindaco Donada una medaglia d'oro a ricordo dei loro trent'anni di presenza attiva e fattiva in consiglio comunale.

L'emozione generale è stata in parte attenuata dallo sfogo degli applausi dei numerosi presenti, tra i quali una trentina di ex consiglieri comunali che la giunta municipale aveva invitato alla straordinaria sessione del consiglio.

Una seduta che è cominciata come tutte le altre, con la lettura e l'approvazione del verbale della riunione precedente ed è proseguita con la comunicazione di alcune delibere giuntali e la ratifica di altre. Evasi in meno di un'ora i tredici punti all'ordine del giorno, è iniziata la cerimonia con un intervento del sindaco Donada, il quale, dopo aver letto il verbale della seduta consiliare del 25 maggio 1952, che testimonia la presenza (subito battagliera) dei tre consiglieri, ha ricordato dal punto di vista storico e sociale le difficoltà di quei momenti.

Donada ha ringraziato De Paulis, Domenicali e Paron, che ha definito tre testimonianze di lealtà politica e di spirito di servizio, a nome di tutta la comunità codroipese, sottolineando la stima e il rispetto, al di là delle divisioni ideologiche, che sottendono al ringraziamento.

Anche a nome dei due colleghi, ha ringraziato Sergio Paron, il quale ha voluto estendere il riconoscimento a tutti coloro che nelle varie associazioni e istituzioni operano nell'anonimato, senza scopi di lucro o altri interessi personali, a favore della collettività.

Giuseppe De Paulis, comunista, è anche, dal 1980, consigliere provinciale ed è componente del Comitato di gestione dell'Usl n.7 Udinese. Per diversi lustri capogruppo del Pci nel consiglio comunale di Codroipo, è stato anche assessore alla sanità, programmazione e finanze durante il primo esperimento di giunta di sinistra nella storia di Codroipo, dal 1976 al 1980.

Luciano Domenicali e Sergio Paron sono ambedue socialisti. Anch'essi hanno espletato l'incarico di assessore in due diversi momenti politici. Domenicali, con la costituzione della prima giunta di centro sinistra, dal 1970 al 1975 e durante l'amministrazione con Pci, Psdi e Pri è stato assessore ai lavori pubblici. Paron, con la giunta di sinistra, è stato assessore alla pubblica istruzione. Da molti anni (con esclusione della parentesi assessorile), e anche attualmente, è capogruppo consiliare del Psi.

In alto, De Paulis, Domenicali e Paron mentre ritirano la medaglia. Qui sopra alcuni ex consiglieri comunali assistono alla seduta straordinaria. (Michelotto)

lungo dibattito in consiglio sui problemi della sanità

La sanità a Codroipo dopo la riforma. L'Unità sanitaria locale nel suo primo anno di attività. Problemi, esigenze, proposte e prospettive del Codroipese in questo delicato e importante settore. A questi temi il consiglio comunale di Codroipo ha dedicato un'intera seduta dei propri lavori.

Veramente ampia e articolata la discussione. Dopo l'introduzione dell'assessore Balduzzi, si sono confrontati, a nome dei rispettivi gruppi politici, i consiglieri De Paulis (Pci), Bidini (Psi), Ganzini (Psdi), Zamparo (Dc), Di Natale (Msi-Dn), Paron (Psi), Nardini (Ind. Pci), Moroso (Pri). Le conclusioni le ha tratte il sindaco Donada.

Al termine dell'approfondito dibattito si è registrato, pur nella diversa sensibilità politica, un sostanziale accordo concretato nell'approvazione di un ordine del giorno (unico voto contrario quello del consigliere del Msi-Dn) che sintetizza le posizioni emerse nei vari interventi.

Questo il testo del documento che ha ottenuto il "placet" dell'assemblea civica codroipese: "La riforma sanitaria approvata dal Parlamento italiano, frutto di lotte e aspirazioni popolari, corrisponde alle esigenze di un servizio sanitario moderno ed efficiente, basato sulla prevenzione, cura e riabilitazione, attraverso il trasferimento delle competenze, dagli enti burocratici e centralizzati come le mutue, alle regioni e ai comuni che la esercitano attraverso le Usl. Garantisce lo sviluppo della democrazia e della partecipazione dei cittadini nella gestione dei servizi sanitari e la tutela della libertà e della dignità della persona umana nel rapporto con l'organizzazione sanitaria".

"A tal fine - *continua il documento* - sono necessari comportamenti coerenti del governo, che prima di tutto deve garantire finanziamenti adeguati alle necessità del servizio e rimuovere gli ostacoli frapposti a una vera politica di prevenzione. Governo e regione devono superare i ritardi approvando i rispettivi piani sanitari indispensabili per programmare e qualificare i nuovi servizi. Stabilito che il servizio sanitario riformato richiede un'organizzazione istituzionale e tecnica operativa snella e decentrata al massimo sul territorio in stretto rapporto con gli enti locali e i cittadini, rilevata la sfasatura tra questa primaria esigenza e la dimensione territoriale (33 comuni compreso il capoluogo di provincia) dei 250 mila utenti della Usl numero 7 di cui fa parte il nostro comune che rende difficilmente governabile e controllabile una seria politica sanitaria, si rivendica il ripristino completo della titolarietà del comune attraverso strumenti e iniziative parallele Usl-comune per una politica sanitaria concertata; si chiede una pronta e indilazionabile istituzione del distretto sanitario al quale competono i servizi di primo livello e di pronto intervento sul piano tecnico funzionale per ottenere una tutela sanitaria globale e capillare che metta al riparo da interventi settoriali e scollegati tra loro".

"In questo quadro - *prosegue la nota* - diventa più semplice anche l'integrazione dei servizi sociali e sanitari. In questa direzione si rendono necessari provvedimenti idonei alla razionalizzazione e al potenziamento di alcuni importanti servizi esistenti nel nostro comune, quali: la medicina materna infantile, scolastica e sportiva; il centro di salute mentale; il consultorio familiare; l'integrazione e la razionalizzazione degli ambulatori ex Inam e ospedalieri. L'istituzione di altri servizi, quali: l'assistenza ai tossicodipendenti e alcolisti prevista dalla legge regionale 57 del 1982; il centro sociale cardiologico".

"Il consiglio comunale di Codroipo - *si legge ancora* - richiama la massima attenzione della giunta regionale e dell'Usl per garantire sia pure gradualmente il completamento degli edifici ospedalieri di Codroipo e un insieme d'interventi finalizzati all'erogazione di prestazioni sanitarie diurne, volte a evitare il ricovero ospedaliero degli anziani. Inoltre ritiene possibile e necessaria la razionalizzazione e la riconversione dei presidi ospedalieri per ottenere da un lato la decongestione di quello di Udine e dall'altro l'elevazione del livello delle prestazioni di quello di Codroipo. Chiede, infine, che al termine del periodo di prova 31 dicembre 1982 dei nuovi turni di chiusura delle farmacie sia ripristinato l'orario precedente delle farmacie codroipesi in considerazione del malcontento sollevato nella popolazione per questo reale disservizio".

bilancio ok per s. simone

Anche sotto il profilo economico, oltre che per la riuscita delle varie manifestazioni, la fiera di San Simone ha dato ottimi risultati. Lo ha comunicato al consiglio comunale, nel corso della sua recente seduta, l'assessore alle finanze Valoppi.

Il chiosco, gestito dai costritti codroipesi della classe 1951, ha avuto un utile di oltre mezzo milione. A carico del Comune le spese restano di circa sei milioni e mezzo.

Come si ricorderà l'edizione di quest'anno della Fiera di San Simone aveva come scopo quello di devolvere l'utile finale alla costruzione di un ascensore porta-lettighe nella Casa di riposo "D. Moro". Dalla tombola, dalla lotteria e dalle offerte sono stati ricavati oltre sette milioni, che vanno ad aggiungersi ai 20 milioni stanziati dal comune e ai 35 milioni stanziati dalla Regione.

anziani a biauzzo: festa a s. stefano

Anche a Biauzzo sarà celebrato l'Anno internazionale dell'anziano. La data è stata fissata per il giorno di Santo Stefano, domenica 26 dicembre.

E' stato il Consiglio di circoscrizione a ideare e organizzare la manifestazione, coinvolgendo tutti gli organismi operanti in paese, dalla parrocchia alla scuola a tempo pieno, dal coro parrocchiale al gruppo teatrale, alla società sportiva.

Per l'occasione, la festa non sarà dedicata soltanto agli anziani del paese, ma anche agli ospiti della casa di riposo di Codroipo, che saranno prelevati da un autobus del Comune, e a tutti gli anziani del capoluogo e delle altre frazioni che vorranno intervenire.

Alle 13,45 anziani e bambini si ritroveranno sul piazzale della chiesa per partecipare a una breve funzione religiosa. Alle 14 i bambini lanceranno dallo stesso piazzale palloncini augurali.

Successivamente, nella palestra, ci sarà il saluto delle autorità e la premiazione degli elaborati degli alunni della scuola sul tema "1982: Anno dell'anziano". Comincerà quindi la festa vera e propria con giochi, spettacoli e con l'immancabile rinfresco finale.

la legge 828 è un'occasione da non perdere dice il pci

"Il Codroipese non può perdere l'occasione storica che la legge 828 offre alla Regione Friuli - Venezia Giulia per un rilancio del suo sviluppo. E' necessario che i sindaci, imprenditori e i sindacati si muovano subito e presentino un progetto per la zona del medio Friuli". Questo il caloroso suggerimento che l'on. Arnaldo Baracetti ha fatto, venerdì 26 novembre, durante un incontro organizzato dal Pci nella sala consiliare del comune, con gli operatori economici e sindacali, con i rappresentanti delle amministrazioni comunali e con la stampa.

La conferenza è stata introdotta dal consigliere comunale e provinciale Giuseppe De Paulis, che ha fra l'altro precisato il carattere di consultazione dell'incontro stesso.

Il capogruppo consiliare del Pci al Comune di Codroipo, Loris Asquini, ha quindi individuato alcune linee di un progetto occupazionale e produttivo del Codroipese nel campo dell'agricoltura, nelle opere di sistemazione del bacino del Tagliamento, nel raddoppio del ponte della Delizia, nella sistemazione della statale Pontebbana e nella definizione dei progetti di intervento nei settori produttivi che interessano la zona.

Il capogruppo regionale del Pci, Pascolat, ha ribadito il concetto relativo allo stanziamento di quei 500 miliardi che l'art. 1 della legge 828 destina alle zone terremotate, in aggiunta ai 1.250 miliardi previsti per la vera e propria ricostruzione: "Devono andare agli investimenti produttivi - ha detto - e i relativi progetti vanno presentati con urgenza per non cedere denaro all'inflazione". Pascolat ha altresì sollecitato la Giunta regionale a predisporre il bilancio 1983 tenendo conto della legge 828 e delle modalità di spesa da questa previste.

L'on. Baracetti ha dal canto suo spiegato le linee strategiche che hanno portato alla definizione della legge "nonostante le remore della maggioranza regionale". I parlamentari friulani (lo stesso Baracetti, Bressani (Dc) e Fortuna (Psi) in primis, ndr) hanno voluto puntare oltre le richieste della Giunta regionale e hanno ottenuto dallo Stato 500 miliardi in più (oltre alle nuove facoltà dell'Università di Udine e il finanziamento di opere stradali, di difesa del suolo, della rete antisismica e di completamento dello scalo di Cervignano) perchè il governo Spadolini ha creduto nei progetti di sviluppo già attuati nella nostra Regione da imprenditori e sindacati, ritenendoli la base su cui indirizzare i finanziamenti. Ai 500 miliardi previsti dagli articoli 9 e 10 della legge "vanno assolutamente aggiunti - ha detto il parlamentare comunista - i 500 miliardi esuberanti stanziati dall'art. 1" e ha invitato tutte le categoria sociali a esprimersi in tal senso (gli industriali della Regione lo hanno già fatto) nei confronti della Giunta regionale.

minoranze a bocca asciutta all'ente moro

Niente poltrona, per le minoranze, all'ente Moro. Almeno per il quinquennio 1983 - 1987. Il consiglio comunale, infatti, ha votato a maggioranza (Dc e Psdi) i rappresentanti del Comune di Codroipo in seno all'ente che gestisce la Casa di riposo di viale Duodo, nelle persone di Egidio De Mezzo, Francesco Sudati e Lauro Giavedoni in rappresentanza della Dc e Romano Zoratto in rappresentanza del Psdi.

La decisione democristiana di non far accedere più le minoranze nel consiglio dell'ente, come accadeva ormai da oltre dieci anni, ha provocato aspre critiche da parte dei partiti di opposizione.

Il comunista De Paulis ha affermato che non ci sarà più "fair play", ovvero "comportamento gentile" da parte del suo partito nei confronti della giunta.
De Paulis ha fatto anche da "portavoce" di quello che egli ha definito il dissenso del vice sindaco, il socialdemocratico Ganzini, assente dal dibattito, secondo i comunisti volutamente, per protesta, contro "l'atteggiamento intransigente e involuto" della Dc. Anche i socialisti e i consiglieri repubblicano e missino hanno stigmatizzato questa inversione di metodo.

Le motivazioni di tale scelta da parte del partito di maggioranza relativa le ha indicate il capo gruppo Di Lenarda, il quale ha affermato che lo statuto dell'ente non prevede la presenza delle minoranze consiliari, forse - ha aggiunto - "perchè potrebbe costituire un elemento frenante nella gestione dell'ente".

che lujanie malandrete

une conte di Zuanut

Al jere qualchi mês che la vuere e jere finide. L'occupazion dai aleâs e durave ancimò e cussì pûr la tèssare sul mangjâ e sul fumâ. Il marcjât neri al tirave càl jere un plasè. I partìs, gnufs di zecche, e jerin come pujeris che spetin il vie par fâ la corse.

Fra un bal e chel altri, che la int molade dopo tanc' ains di clausure, e jere come mate, si tignivin comizis a sbrego.

E cussì, quasi ogni sere, dopo miez ûf dûr e un làip di lidric, vie in place a sintì chei che vevin di cjacarâ. Parcè c'al jere biel sintiù dûc e po' scjaldasi fra di nô e continuâ il comizi quand c'al jere finît di un piez, fin dôs o tre di gnot. O a resòn o a tuart nol veve impuartance.

La int, pûr te miserie, comenzave a sinti il savôr de libertât e dopo tant timp no' j pareve vere di podê sbrocasi e butâ fûr chel che veve tignût dentri e glotût cuintri voe.

Pojat t'une colone dal bersò dal Albergo de Providenze di Gigi Tomade, o scoltavi il prin oratôr de serade. Al jere stât cjalt mostro in che dì, ma lì, sot lis fueis, al tirave un fresculin di Dio. L'oratôr al veve piardût la tramontane parcè che chei di Lonche, rivâs cjuculant in biciclete, no j dàvin requie, ancje parcè che subite dopo al veve di cjacarâ un dai lôr. Il solit zûc di squadre par robasi un pôc di timp.

"Al è di là a Udin" o' sint daûr la schene; mi volti e pre' Pieri al continue: "Al è di là a une riunion, domenie che ven par dute la zornade e almancul in doi o tre a rappresentâ la foranie bisugne co' vadis".

O parcè co jeri rivât l'ultin tal circul o parcè co vevi la domenie simpri libare, mi tocjave spes e vulintîr sbassa la schene e po' ancje parcè che a pre' Pieri no podevi propri disi di no. Mi vessial pûr dite anin a copasi, o sares lât cence voltami. "Cun cui e cun c'è?" i domandi. No j ài dite cun quai, parcè che o jeri sigûr cal varés proviodut lui.

"O larês cu la coriere di Collavin tôr vot. Al ven cun te Luigi, che mi à dade la so assicurazio"."O vàis a mangjâ une bocjade "Ai Reduci", lì che si fermin lis corieris cumò, di front ai zardins dal viâl cal pparte dret in staziòn. Eccò cà i bês. O' speri che us bastin; se no, tu mi disarâs ce che tu âs spindût di plui, che qualchi sant al proviodarà". "Al dovarés jessi finît dut tôr lis quatri dopo misdì - al dîs ancjemò pre' Pieri - e lunis di sere o vignarês a dinus ce che us an dite di gnûf. Metiti d'acordo cun Luigi. O voi, co ài di finî il breviari. Mandi".

Ta l'indoman, che jere sabide, o ciati Luigi. "Gastu i schej?", a mi domande. "No sta preocupati" i rispuint. E i dòi apuntament pa l'indoman matine a l'ore de coriere.

Luigi nol cjacarave furlan, parcè che nol jere furlan; la so famee e jere taliane, so pari al'ere diretôr des tassis. Luigi, parcè cal voleve jessi clamât cussì, in ogni mût al jere un biel zovin, propite biel: biond, alt, cjavei ondulâs, voi celests, lineamens fins e al veve un pâr di ocjai che lu fasèvin someâ a un miedi. In chei timps a vè vût un pâr di ocjai cussì, al voleve di jessi di un'altre razze. Parcè che i ocjai no' vevin la curnîs atôr da lis lins. Li' stangetis erin d'âur e a tignivin leadis lis lins nome parsôre. Un spetacul!

Il sô trat po', il mût di fâ simpri content, ancje parcè ca l'à di vele cjatade simpri pronte, o malignavin noatris, ancje in timps che pai plui e jerin stâs durs e, o stimi jo, lu fasevin parê un "sior" plui di chel cal jere.

* * *

Tor une, nus metin in libertât. Plens e passûs di cjacaris, stufs fin a vonde e plens di fan. Io, che o savevi la strade, o vevi pontât dret viârs la stazion. "Dove andemio" la bute il gno amigo. "A la Crôs di Malte o ai Reduci, come che tu vuelis. Al é poc' ce scielgi! Ma cun chei quatri co' vin, tu capirâs. Sperin ancje che rivin...".

O entrin, dopo qualchi tentatîf. Lui devant, jo daûr. Apene dentri, a colp, o ricognos di jessi stât lì ancimò une volte, ma quant? Dopo finide la vuere no jeri mai stât a Udin e prime ah,... ecco, prime, ma tant timp prime. Quant che di pizzul nus vevin riunîs in chel cjamarón uli, prime

(Continua a pag. 12)

al nevée

Il cîl l'e' nulât
al torne a nevea'
scomet che par ste sere
varin nêv di spala'.

Cui soffle, cui bruntule,
no l'e' altri di fa,
che tirasi sot la plete
e lassâlu nevea'.

La brovade a é in pignatte
il muset al bol in bande,
un bon litro di merlot
e di plui no si domande.

Rina Del Nin Cralli
Canada

di parti pa' lis colònis di Grado, vistîs di balilla, cul sàc di tele su la schene plen di pezzòs e cun tun cjalt cal sclapave lis pieris. A tôr a tôr, sui murs, o ricognos i "fascios" di piere, che però no vevin plui la manarie, ma si vedeve ben che jere stade.

Plen di int, un sussûr osteât, une furnere di chês, duc i taulins plens. "Cà si met mâl", o pensi. Luigi, schivant int e cjadreis, al rive a mieze sale. Jo simpri daûr, come un cjàn. A un cert moment lu viôt cal si dirêz di front viers une puarte di dulà che jessivin i camarîrs cui plâs e la robe. Driblade une stecheade di len cun parsore une rie di vâs di rôsis fluridis, che divideve une part de sale, olmât un taulin libar, si sente come un ca l'è spetât. Io, co vevi capît la sò intenzion, mi eri mitût a clamalu par disi che o spetàssin che si liberàs un taulin di cà. Parcé ca l'ere clâr che di là de paradane al jere riservât a chei che vevin plui polvar. E se chei quatri che o vevin no fossin bastâs? Nus varessin fas cori a pìs tal cûl e no varessin vût tuart!

Ven a stai che mi cjati ancje jo, voe o no, sentât di front di lui, cul tavaùz slargjât sui genoi. "E cumò" o pensavi "vedin cemût che va a finile". Parcè che o jeri sigûr, Luigi nol veve un crût cun sè. No lu vevi mai viodût a pajà e quand che o zuiavin a bestie al diseve simpri cal veve di là vie. Iò o vevi alc di gnò, ma o vevi di fâ il cont co vevin ancje di tornà a cjase. E o pensavi che se no vessin vûs avonde bês, il rientro lu varessin fat ta un cesso dal treno.

Quant che Dio al à volût, al rive il camerîr. Consegnâs i bulins dal pan e de paste di che zornade a nus dîs che lì' robis di scielgi come prin a jerin dôs: sope di brût o pastesute al sugo. Nance je discôri. Luigi al ordène: "Due pastasciutte al ragù". Jo no dîs verbo. Al lave ben ancje par me! O jerin tant stracs e plens di fan che no vevin fuarce nancje di cjacarà.

Luigi, ancje tal mangjà, al dimostrave une padronance e une signorilitât che no vevi mai viodudis. Va ben ca êre la prime volte co jeri in tun ristorant. Te man drete al tignive il piron e te man zampe la sedon. Cun tune grazie, come par pore di faj mâl, al ciapave sù un pocje di paste sute, po' la meteve come a nanà te scune de sedon e la faseve sù, unide, cence sparnizzale, cence codis, tun grunùt, po' la poave in bocje. Il dùt cun tune velocitât, di stupidissi a viòdilu.

O cirivi di no sfigurà masse, ma la sedon par me a jere di plui; sul piron o cjariàvi masse o masse pôc e la paste mi restave a sbrindulon e o jeri costrêt a tirà su e si capis che un pôc di rumôr lu fasevi. Ma dato che pe' grande confusion o parcè che al jere indafarât ancje lui, Luigi no mi diseve nuje, o vevi cjapât un pôc di coragjo. Il piês al è stât tal ultin: fin quant che il côl al jere grant la paste a lave ben di ciapale sù, ma quant che tal plât andè pocje al è un afâr a cori daûr par cjariale ben, in mût che no ti coli quant che tu sês par metile in bocje.

Di secont, a vevin cjâr bulide o, dissal il camerîr: "cotechino con purè di patate". Luigi, svèlt, al ordène il "cotechino". "Idem!" cirint di dami impuartance, o dîs jo, no savint propri ben ce che j ordenavi. Cjâr e veve di jessi di sigûr e mi bastave. Quant che rivin i plâs o viôt ca l'è un murelut di lujanie cul purè; no mi displaseve, ma no savevi ce che mi sarès capitât di lì a qualchi moment.

O cjalavi, par sòt, lis mans di Luigi, curtis te drete e piròn te zampe. Cul curtis al cjariave il pirón di purè, come un muradôr provèt la malte su la cjace, cence spandi, nè tante nè pocje, cence tucà il plat e po' la meteve in bocje, cun tune grazie di chês.

O jeri di clàp. E dopo ce al fàt. Al à mitude par traviars la lujanie, tigninle ferme cul piron, ma cence impirale, cul curtis - par lunc - j à tajât la scusse po', cul piron, planc planc la spelave. La tajave e la spelave e la faseve girà. Cence piardi un colp, cence tocjà il plàt. Fintremai che la lujanie e jè restade crote e la scusse, in bandenete. Dal cialt co vevi, mi ere vignût frêt.

O cirivi di cjapà timp e o mangjavi il purè cul piron parcè che cul curtis mi ingherdeavi. Ma finît il purè, tal plât e jè restàde la lujanie cu la scusse. E alore dentri me, la pore dal pùar che

nadâl di jeir e di vué

Sot lì' fiestis di Nadâl
nus cjapave un gran' da fa,
une smanie, ne premure
di fa suels a preparà

tal cjantòn da la cusine
il presepio, e dopo il pin,
cun t'un grand amôr di dentri
tal spetà chel Sant Bambìn.

A si lave pa' lis rivis
a cirì il muscli miôr,
si tornave pantanâs
ma cul zei plen fin a l'ôr.

A si veve quatri statuis
comedadis a la buine:
la Madone, Sant Juséf,
il Bambìn in ta la scune;

quatri pioris, doi postôrs,
'ne rasùte cence il bec,
la capane la fasevin
cun doi lens e un pôcs di stecs.

Cu' lis ramis da l'orâr
leadis ben cul filistrìn
tor dal mani di une scove
ti fasèvin su 'n biel pin.

I regai erin di pôc,
no zogatui, nè pipins,
dôs tre coculis, 'ne nôle,
doi bombons, tre mandarins...

A balavin sot la nape
lì' tre cjalcis pendolòn,
ma regai and'ere pôs...
e al rivave ancje 'l cjarbòn.

Ma daspò che dut vin dât
ai canàis dal dì di vué
i vin propit sbagliât dut
no san plui ce che àn di vé.

Masse robis e contens,
masse bês, di dut e àn vût
e chel ninin di amôr
cul progrès l'è lât pierdt.

Ven Nadâl ancje chest an,
ecco, al nás Nestri Signôr,
prein duncje duc' insieme
e dìn vie un pôc di amôr.

Maria Luisa Mezzavilla

nol rive plui a frontà il siôr cu li' sôs àrmis, si trasforme in disperât coragjo.

O scusse o no scusse la varès mangjade cussì come che jere.

E come invadût di une ire ritignude a lunc, i meni il colp par impirale, ma la man imbranade e la foghe mitude mi tradissin e la lujanie, ciapade di sbris a svole vie dal plat su la me drete.

O resti di miarde e poât i arnês mi sui il sudôr cence ritegno. Nissun si ere naquart di nuje e mancul il gno amigo cal veve finît di tocjà il plat e che al garzon, passant, i veve domandât il cont.

O tiri il cuel e o cîr. Ma no la viôt. Par ca no è, denant nancje, mi sbassi, o fâs finte di gratami il pît, o smici, o tufi. O palpi cul pît, tant che i dòi un rip a Luigi che si lamente. Cu la ponte de scarpe o giri intôr ai pîs dal taulin par viodi che no fos covade lì. Nuje! O dis tra me "E jé lade!" O provi l'ultin tentatîf: mi jevi sù un pôc e o môf la cjadrê in daûr. Vèle che porche. Mi ven a tîr: mi sbassi di colp, la grampi cu la man e la pari jù pal gargât cence fai tocjà un dint.

"I xè 9 franchi e mezo. Paga!" i sint Luigi che mi clame. Mi drezzi come co vès glotût il mani de scove e cui voi fûr e al camerîr che mi presente il cont i sbàt in muse il sbrendul delle AM - lire di dîs francs che par dute la matine o vevi poleât in sachete. "Resto mancia" o rivi a disi e svelt o bàt in ritirade, che ingosât come co eri o tiravi il flât a grops.

Zuanùt

RICERCO

una persona che abbia assistito all'incidente occorsomi sulla Variante di Codroipo all'incrocio di Goricizza, la sera del 28 maggio 1982 alle ore 21 e 15.

Guidavo una autovettura Fiat 124 rossa e mi sono scontrato con una autoambulanza militare che proveniva da Udine.

Sarei grato a chiunque possa darmi notizie sull'incidente: in particolare cerco l'automobilista che mi seguiva.

Telefonare in ore d'ufficio al numero 0432/4921. Grazie.

Roberto Baracetti
Gradisca di Sedegliano

ALDO MORASSUTTI CONSIGLIA:

il menù di natale

Lui continua, e ci tiene, a chiamarla "Trattoria", ma indubbiamente il locale di Gradiscutta di Varmo è diventato qualcosa di più. Aldo Morassutti ha trasformato il vecchio ambiente di papà Toni in un ristorante raffinato, pur mantenendo alla base della sua cucina la tradizione culinaria friulana. Sentinella e garante della genuinità, mamma Palmira, che continua ad essere la regina nella cucina della "Trattoria da Toni".

Aldo Morassutti è assurto in varie occasioni alle cronache nazionali e anche internazionali. Di lui, della sua cucina, della sua trattoria hanno parlato le più disparate riviste specializzate o meno, le televisioni e le radio. A lui "Il Ponte" ha chiesto di dettare un menù per le prossime feste natalizie.

"Consigliare dei menù è sempre difficile - dice Aldo - in quanto l'arte di mangiare e bere è una dote molto soggettiva. Tanto più è difficile parlare del menù di Natale. Ad esempio, nella mia Trattoria, quel giorno consiglierò questo tipo di pranzo:

Aperitivo
Un vino bianco poco alcolico, secco, con crostine di pane
Antipasto
Salumi di Sauris con un pizzico di crene grattugiato sopra, burro e crostini
Primi piatti
Crema di sedani
Risotto con "sclupit" (conservato) - Tagliolini al tartufo
Secondi piatti
Branzino al forno - Filetto al kummel con purea di castagne
Tacchinella allo spiedo con argelut, rapanelli
Dessert
Sorbetto al verduzzo - Strudel

"Ma per chi vuol godersi la cucina di un tempo - dice ancora Aldo Morassutti - la cucina povera friulana, consiglierò:

Antipasti
Brodo magro di gallina e coda di manzo con dentro vino rosso
Radicchio "cul poc" condito con cicciole di lardo magro
e salame fresco scottato con una goccia di aceto
Primo piatto
Zuppa di trippe
Secondo piatto
Linguale di maiale lessato e passato al vino rosso
Pollo in umido con polenta
Dessert
Strucul (Strudel)

Ma per il mangiare del dì di Natale, Aldo vuole dare ancora un consiglio ai lettori del Ponte: "Lasciate che la mensa sia povera, qualche piatto di casa vostra fatto dalla mamma con passione e affetto, qualunque sia la pietanza non importa. È importante che in famiglia ci sia quella pace, quella serenità, quel profumo di Natale che sempre più va scomparendo e sempre più, con un po' di buona volontà, dobbiamo cercare di salvare. Buon Natale e buon appetito!".

Soddisfatto il Consiglio di Amministrazione

Tutto sottoscritto il nuovo Capitale della Banca Popolare di Codroipo

L'esito dell'operazione, definito "brillante", ha portato il Patrimonio sociale dell'Istituto a oltre 14.227.000.000 di lire

CODROIPO - A distanza di poche settimane dalla conclusione dell'aumento del capitale sociale, il consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Codroipo ha preso in esame i primi dati «che confermano il brillante esito dell'operazione».

«La richiesta di azioni in prelazione - informa una nota ufficiale dell'Istituto - è stata di entità rilevante, per cui la modesta quantità di azioni rimaste inoptate dovrà essere distribuita in misura proporzionale».

L'operazione sul capitale, approvata dall'assemblea dei soci nel settembre scorso, prevedeva l'assegnazione gratuita di una azione godimento 1 gennaio 1982 ogni due azioni possedute (tramite prelievo del corrispondente importo dalla riserva sovrapprezzo azioni), nonchè l'offerta in opzione di una azione godimento 1 gennaio 1983 ogni tre a 9.000 lire.

Il capitale della banca, dopo il predetto aumento, ammonta a oltre 600 milioni di lire, suddiviso in 1.206.833 azioni. Il patrimonio sociale dell'Istituto ha superato i 14 miliardi di lire.

«Il consiglio di amministrazione - conclude la nota - ha espresso il proprio compiacimento per la fiducia dimostrata in tale occasione da tutto il corpo sociale».

Banca Popolare di Codroipo

ricambia la tua fiducia

eletti i nuovi consigli di classe e interclasse

Domenica 28 novembre, si è votato nelle scuole per il rinnovo dei Consigli di interclasne nelle elementari e dei Consigli di classe nelle medie. Pubblichiamo i nomi degli eletti nelle scuole del comune di Codroipo.

ELEMENTARI

Capoluogo: Via Friuli - 1A Marisa Coletti, 1B Lauretta Bortolotti, 1C Loredana Dei Cas. 2A Eufemia De Angeli, 2B Gianna Liani, 2C Susanna Avanzati. 3A Oliva Prampero, 3B Maria Luisa Marini, 3C Demis Masotti. 4A Valeri Polledri, 4B Italico Comisso, 4C Luigi Bressan, 4D Angelo Csarotto. 5A Giuseppina Locatelli, 5B Alina Bertossi, 5C Marisa Comisso, 5D Flavia Terenzani.

Capoluogo: P.zza Dante - 1A Maria Agostini, 1B Pierina Festini Battiferro, 1C Marina Marini. 2A Anita Lucariello, 2B Angelo Sbaiz, 2C Fiammetta Margarita, 2D Guido Merlo. 3A Giuseppina Mongiat, 3B Daniela Peruch, 3C Angelo Petri. 4A Pierino Gori, 4B Pietro Giglio, 4C Alvino Pittis. 5A Valentina Dauriano, 5B Onorio Maurig, 5C Luciano Zilipo.

Iutizzo - 3^ Cassarini Itala, 4^ Maria Luisa Marchetti, 5^ Eleonora Di Marco.

Beano - 1^ Annamaria Commisso, 2^ Gianfranco Comisso, 3^Gianpaolo Finotti, 4^ Alda Flumignan, 5^ Fiorella Adami.

Biauzzo - 1^ Franca Givani, 2^ Giobatta Iacuzzi, 3^ Loretta Bragagnglo, 4^ Augusta Tomasella, 5^Annibale Faggionato.

Goricizza-Pozzo - 1^ Maria Saveria Zerulo; 2A Gianna Rodaro, 2B Iolanda Vida; 3^ Rosanna Pirona; 4A Giovanna Venier, 4B Amabile Infanti; 5^ Vanda Turco.

Rivolto-Passariano - 1^ Rosanna Riga; 2^ Maria Salvador; 3A Renzo Grillo, 3B Faustina Vian; 4A Serena Merchione, 4B Oliva Zulian; 5^ Maria Diana Rosso.

Zompicchia - 1^ Ambra Lovrencic, 2^ Gianfranco Cudin, 3^ Franca Mainardis, 4^ Liliana Furlan, 5^ Giovanna Spangaro.

SCUOLA MEDIA

Scuola media "Bianchi" - 1A: Giovanni Olerni, Vanda Infanti, Giovanni Infanti, Gilberto Ferro; 1B: Iginio Zoffi, Domenico Scolari, Onorina Silverio, Bruno Domini; 1C: Angelo Frappa, Virgilio Petracca, Pietro Querini, Antonio Manfreda; 1D: Danilo Da Lio, Renzo Codognotto, Maria Cordovado, Giovanni Della Mora; 1E: Marcuccia Marzoli, Giuliano Cordovado, Carlo Schiavone, Benedetto Cruccu; 1F: Davide Gasparini, Sara Morassi, Pierina Maino, Silvana Griggio; 1G: Carlo Chiarparini, Silvano Scaini, Amelia Bosa, Pio Collovati; 1H: Pio Baracetti, M. Giacomina Di Giorgio, Eleonora Peressini, Franco Bosa; 1I: Gino Casarin, Vanni Fabbro, Ignazio Aneda, Francesco Gaetani; 1L: Franco Marchetti, Gilberto De Paulis, Luigi Burra, Graziella Saragiotto; 1M: Davide Zamarjan, Sergio Carpi, Guido Gioiello, Angelo Iasci.

2A: Marcello Ianera, Giovanni Pagotto, Alessandro Berti, Guido Comisso; 2B: Guglielmo Cordovado, Luciano Bortolussi, Agostino Mangiacapra, Luigi Martinelli; 2C: Davide Gasparini, Mariano Vignando, Bruna Ceplin, Dora Sambucco; 2D: Mirta Baruzzini, Marisa Tonizzo, Luigi Marchetti, Silvana Checcanin; 2E: Adriano Giacomuzzi, Marcello Granziera, Isidoro Vinciguerra, Luisa Errico; 2F: Franco Dal Negro, Nerina Turrin, Francesco Canestrino, Graziella Genovese; 2G: Luigi Burra, Vito De Tina, Roberto Foschia, Sergio Paron; 2H: Carmine Lacalandra, Augusto Frappa, Renato Margarit, Nevio Luisetto; 2I: A. Maria Calligaris, Gino Casarin, Luigi Comisso, Giuseppe Mariotti; 2L: Dorio Felice, Erta Liani, Nadia Peresan, Enzo Tubaro; 2M: Giuseppe Cosini, Erasmo Moroso, Paolo Martello, Natale Cozzutti.

3A: Giovanni Papa, Daniela Linossi, Silvio Payan, Giancarlo Bragagnolo; 3B: Elisa Duria, Alessandro Bonomini, M. Grazia Battistig, Renzo Paron; 3C: Mario Forgiarini, M. Teresa Sabatelli, Orietta Zanello, Valentina Bin; 3D: Liviano Prampero, Danilo Miculan, Carmine Toso, M. Rita Monastier; 3E: Mario Zamparini, Liborio Blanda, Umberto Tanchis, Goffredo Mattina; 3F: Onorio Maurig, Diva D'Angelo, Egidio De Mezzo, Armando Baldassi; 3G: Franco Adami, Lidia Zoratto, Marcello Falaschi, Rosaria Dato; 3H: Enrico Olerni, Lisetta Odorico, Maria Conte, Germano Cantarutti; 3I: Lauro Giavedoni, Lauro Zamparo, Sandra Cappellari, Graziella Scarabello; 3L: Alvino Pittis, Gilberto Iacuzzi, Alfredo Baracetti; Bruno Cigainero; 3M: Luigi Donada, Domenico Scolari, Fulvia Zanzottera, Nevio De Paolis.

alle superiori i genitori battono in ritirata

Il fenomeno registrato su tutto il territorio nazionale ha avuto pieno riscontro nelle scuole superiori di Codroipo, o almeno all'Istituto tecnico commerciale "Linussio" e alla sezione staccata dal liceo scientifico "Marinelli": partecipazione quasi plebiscitaria degli studenti e notevole flessione dei genitori.

All'Itc Linussio ha votato oltre il 90 per cento degli alunni e meno del 30 per cento dei genitori, mentre al Marinelli gli studenti che hanno votato sono stati l'82 per cento e i genitori il 28 per cento. Al Linussio, quest'anno, è stato eletto anche il Consigliere d'Istituto, oltre ai componenti i Consigli di classe.

Ora il massimo organismo partecipativo della scuola è composto dai genitori Ardemio Baldassi (già presidente), Egidio De Mezzo e Carlo Zorzi; dagli studenti Ruggero Rinaldi, Vittorino Boem e Cristiano Giavedoni; dagli insegnanti Mauro Savanelli, Graziella Loreta, Giuseppe Scaini, Gianfranco Vonzin, Valli Tam e Maria Teresa Maiero, nonché dal rappresentante dei non docenti Tarcisio Soramel.

Questi, invece, i rappresentanti di classe: 1A - genitori: Fabio Gigante; alunni: Flaviano Bosco e Luisa Paroni. 1B - genitori: Egidio De Mezzo e Giovanni Lombardi; allunni: Elena De Mezzo e Sabrina Di Fresco. 1C - genitori: Sergio Dolci ed Elena Maragoni; alunni: Sonia Galeotto ed Elena Toppan. 1D - genitori: Carlo Zorzi e Pietro Marano; alunni: Claudia Lotti e Luca Lenarduzzi.

2A - genitori: Giovanni Papa e Alfredo Salvioli; alunni: Cinzia Cisilino e Angelo Papa. 2B - genitori: Rosario Triolo; alunni: Sergio Chiandotto e Cristiano Giavedoni. 2C - genitori: Isa Orioli Paroni e Ferruccio Valoppi; studenti: Francesca Silvestri e Silvia Rigo.

3A - genitori: Edda Gottardo; allunni: Flavio Bertolini e Marzio Bozzoli. 3B - genitori: Antonio Molinari e Nadia Parpaiola Scopece; alunni: Viviana Scopece e Catia Lenarduzzi. 3 serale - alunni: Antonio Di Gennaro e Natalia Venier.

4A - genitori: Alfredo Azzano e Gianfranco Venuto; alunni: Patrizia Belluz e Edi Azzano. 4B - genitori: Luciano De Appollonia e Luciana Deganutti Dozzi; alunni: Elena De Appallonia e Sebastiano Spartà.

5A - genitori: Angelo Dell'Angela; alunni: Fabiola Di Lenarda e Marta Nigris. 5B - genitori: Ardemio Baldassi e Ada Cisilino; alunni: Vittorino Boem e Maria Angela Propedo.

In quattro classi non è stata possibile avere la presenza di due genitori, a causa del rifiuto opposto da molti degli eletti. Un fatto sintomatico sulla considerazione in cui è tenuta la partecipazione prevista dagli organi collegiali della scuola.

Ecco ora i componenti i consigli di classe del liceo Marinelli: classe 1^ - genitori: Arturo Fabbro e Paola Zoratto; alunni: Gianluca Fabbro e Sara Berti. Classe 2^ - genitori: Anna Maria Vedrame e Ilva Moro; alunni: Tamara De Tina e Daris Ridolfi. Classe 3^ - genitori: Edgardo Nicolini e Arturo Berti; alunni: Mariella Molaro e Marco Berti. Classe 4^ - genitori: Vincenza Mirabella e Silvano Soremel; alunni: Sonia Tondo e Alessandro Cosivi. Classe 5^ - genitori: Giovanni Vicguerra e Silva Michelotto; alunni: Antonio Ferraioli e Paola Conte.

un'ambulanza part-time e a percorso limitato

Il tono era perentorio: "E' fatto divieto agli ammalati di questo ospedale di presentare improvvisi disturbi respiratori o altre anomalie che prevedano l'immediato ricovero in altra sede ospedaliera. Firmato il primario della Divisione medica prof. Antonio Basile". Destinatarie le capo-sala dell'ospedale di Codroipo e, per conoscenza, la direzione amministrativa dello stesso nosocomio.

Anche se il testo della lettera non è stato precisamente quello che abbiamo scritto, il senso è comunque esatto. L'evidente ironia usata dal primario medico era la risposta a una direttiva impartita dal direttore amministrativo dell'ospedale, dott. Ferriello, secondo la quale l'uso dell'autoambulanza doveva essere preavvertito con 24 ore di anticipo con una richiesta all'economato il quale, a sua volta, l'avrebbe trasmessa al capo servizio che avrebbe comandato gli autisti. Inoltre il percorso massimo del mezzo doveva essere di un chilometro. Il dott. Basile si era chiesto se la domanda avrebbe dovuto essere munita di regolare bollo o meno. Non ha avuto risposta.

Lo humor, evidentemente, non sta di casa nelle sfere dirigenziali dell'ospedale codroipese, dove sull'argomento regna il più assoluto riserbo.

Il direttore sanitario, dott. Silvano Soramel, infatti, non vuol parlare. Lo interpelliamo telefonicamente, a casa, forse mentre sta cenando, alle 20.43 di una serata festiva. "Si rivolga al dott. Basile - dice - o ai quattro codroipesi che fanno parte del Comitato di gestione della Usl n. 7 Udinese".

- Ma ci dica almeno qualcosa dei volontari, che dopo il suo invito pubblicato su "Il Ponte" del mese di maggio abbiamo mandato da lei. Cosa ne è stato?

"Io non so niente, nè dei volontari, nè della richiesta alla Croce rossa per un corso a Codroipo, che ho fatto tre mesi fa senza ottenere ancora nessuna risposta, nè dell'ambulanza, nè, nè, nè, io non so niente".

- Ma dottore, incalziamo, noi dobbiamo riportare queste sue parole.

"Lei non deve pubblicare niente se non ha una mia dichiarazione firmata. Io non rilascio nessuna intervista telefonicamente".

- Se veniamo a trovarla in ospedale ci dice qualcosa di più?

"No, comunque lei non pubblica niente. O mi fa firmare o io la smentirò".

Indubbiamente una risposta eloquente questa del direttore sanitario dell'Ospedale di Codroipo, in evidente polemica aperta con la Usl.

Il prof. Basile ammette che l'organico non sia completo per un uso continuo dell'autoambulanza, ma dice anche che "con il personale che c'è è almeno necessario venga utilizzata per dodici ore piuttosto che niente, come adesso, dato che le direttive imposte vietano del tutto l'uso del mezzo". Ogni giorno infatti c'è almeno un'ambulanza che arriva da Udine per portare in quell'ospedale un ammalato ricoverato a Codroipo, per esami che qui non si possono fare. Utilizzare il mezzo locale significherebbe come minimo risparmiare due corse. C'è poi da tener conto anche dell'urgenza

Ecco l'ambulanza del mistero in una delle sue rare uscite. Come si noterà il mezzo è ancora "anonimo". Forse non vuole vergognarsi per il tipo di servizio che lo costringono a fare. (Michelotto)

del servizio. Udine significa sempre almeno un'ora di tempo tra la chiamata del mezzo e il suo rientro, con l'ammalato a bordo, al nosocomio regionale, a meno che non ci sia di mezzo la chiusura del passaggio a livello di Santa Caterina, il che aumenta di molti minuti il percorso.

"Di una mosca si vuol fare un elefante" sbotta il presidente dell'Usl n. 7 Udinese, dott. Gianfranco Cattarossi che, ahi noi, ci siamo permessi di disturbare nell'intimità familiare alle 21 di una serata festiva. Chiediamo venia pubblicamente da queste colonne al dott. Cattarossi, ma "il Ponte" è un giornale che ci tocca redigere di festa, di sera e di notte. "L'ambulanza di Codroipo opera e si muove. Non fa pronto soccorso perchè è compito della Croce rossa". Questo quanto siamo riusciti a farci dire dal presidente dell'Usl la sera di mercoledì 8 dicembre.

Qualcosa in più ce la dicono due componenti codroipesi del Comitato di gestione dell'Usl: il dott. Lauro Zamparo e Giuseppe De Paulis.

"Ieri sera (martedì 7 dicembre, ndr) in Comitato abbiamo deciso di autorizzare l'ospedale codroipese a usare il mezzo per trasportare i degenti da una divisione all'altra e da casa all'ospedale o viceversa durante l'orario diurno", annuncia il dott. Zamparo. De Paulis aggiunge: "Non è certamente una decisione soddisfacente, è comunque un primo passo. I cinque operai disponibili, i quali hanno tutti la duplice mansione di operaio-autista, sarebbero in grado, secondo me, di attuare un servizio continuativo, diurno e notturno. Certamente sono in grado di dedicarsi, a turno, mezza giornata al lavoro di autista e l'altra mezza ai rispettivi compiti di manutenzione ordinaria. Se poi c'è bisogno di manutenzione straordinaria ci sono tre grosse squadre all'ospedale civile, al Gervasutta e allo psichiatrico di Udine dalle quali potrebbero essere staccati gli operai necessari. E se questo per la nota burocrazia o per qualunque altro motivo non fosse possibile, sarebbe sempre più conveniente, dal punto di vista economico, affidare i lavori ai privati. Dico di più - aggiunge il consigliere dell'Usl - considerato l'organico medico esistente a Codroipo potrebbe essere attuato, secondo me, anche il servizio di pronto soccorso".

In conclusione, dalla metà di dicembre l'ambulanza codroipese funzionerà, seppur limitatamente ai trasporti interni tra le divisioni ospedaliere e per l'eventuale ricovero nelle stesse divisioni o per il ritorno a casa, ma soltanto nelle ore diurne. E' indubbiamente un po' poco, anzi, troppo poco. E' però già qualcosa, al quale va aggiunto tutto il resto se non si vuol fare dell'ospedale codroipese una struttura di pochissima utilità, da lasciar morire d'eutanasia.

I tedeschi sono miopi.

E i miopi, si sa, avrebbero
bisogno di avvicinare
l'immagine, d'ingrandirla
per vederci meglio.

Ecco perchè la Loewe
ha dotato i propri TV color dell'avveniristico **tele-ingranditore.**

CODROIPO, P.zza Garibaldi 107 - T. 90622

Il tele-ingranditore è uno speciale
strumento che ingrandisce
l'immagine del 30%:
potete inserirlo quando lo
desiderate premendo un apposito
pulsante del telecomando.
Un nuovo esclusivo vantaggio per
chi vuol seguire da vicino
particolari emozionanti,
vedere immagini sportive
che evocano dubbi
o cogliere primi
piani carichi
di significato.

**Dalla Loewe
i nuovi TV color col
tele-ingranditore.
I particolari fanno
spettacolo.**

LOEWE
alta tecnologia germanica

cripta misteriosa a zompicchia nella chiesa dei ss. pietro e paolo

L'interno della chiesetta dei santi Pietro e Paolo a Zompicchia.

Forse non tutti sanno che Zompicchia possiede due chiese: l'edificio più vasto, recentemente ristrutturato, situato nella piazza e dedicato alla B.V. Addolorata e un altro, seminascosto, in una viuzza della vecchia cortina.

Questa chiesetta, di contenute dimensioni, era la sede dell'antica Pieve dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, fondata nel 1019. Ottenne il diritto parrocchiale nel 1068 e, nel 1300 circa, fu circondata dalla cortina. L'edificio era a tre navate, con campanile e annessa casa Canonica che tutt'ora esiste.

La lunga permanenza nella chiesa delle truppe militari napoleoniche, la resero in condizioni deplorevoli. I riti religiosi vi si officiavano fino al 1808 e poi venne parzialmente demolita, per iniziare al suo posto un nuovo fabbricato, che tuttavia rimase incompleto (praticamente c'è solo il corpo presbiteriale preesistente, ristrutturato secondo le nuove tematiche di allora).

Con decreto arcivescovile del maggio 1821 alla chiesetta veniva tolto il privilegio di "Parrocchialità" per trasferirlo alla vicina chiesa delle monache o dell'Addolorata.

E' questa, a grandi linee, la storia di questo edificio religioso, come si legge anche nell'epigrafe posta sulla sua semplice facciata: "D.O.M. - Vetusta Pieve dei SS. Pietro e Paolo - fondata nell'anno 1019 - officiata fino al 1808 - ridotta a Cappella nel 1821 - ornata della presente facciata nel 1860 - in onore di Maria Immacolata - restaurata nel 1955".

L'interno risulta di un semplice e raffinato barocco minore, dove si mescola l'agile arrendevolezza delle forme venete con l'anedottica dialettale, molto vicina al linguaggio di D. Schiavi. Non particolarmente felice è il soffitto piano, certamente dovuto a un ripensamento.

La Cappella è dotata di un solo altare ligneo, intagliato e dipinto, dal quale sono state asportate le statue laterali dei SS. Pietro e Paolo che ora "abbelliscono" l'arco trionfale della chiesa grande.

Nell'angolo destro, vicino alla porta, è ubicata un'acquasantiera della scuola di G.A. Pilacorte, in cattive condizioni di conservazione. La pietra infatti si sfalda e si sbriciola per l'elevata umidità che ristagna nell'ambiente.

Accanto ad essa, in una bacheca, si conserva il bellissimo manichino con vestiti veri e testa di cera, della vecchia Madonna Addolorata, che un tempo troneggiava nell'esuberante altare maggiore della Parrocchiale, al posto dell'attuale suadente stauta della "Pietà" di michelangiolesca memoria. E' questo un prodotto di arte devozionale popolare di elevato livello qualitativo; è l'espressione vera della fede e della cultura dei nostri paesi.

Sopra l'ingresso è stata collocata una grande tela raffigurante Giuseppe ebreo che spartisce il grano, di labile ascendenza post-pordenoniana; altre piccole tele, di modesto intendimento artistico, arricchiscono le pareti laterali.

In questa vecchia chiesa c'è anche l'antico sepolcro dei pievani di Zompicchia. Sul pavimento è posata una lastra tombale quadrata, a forma di botola, priva di iscrizioni, apparentemente fuori posto: l'ubicazione, invece, era consona all'antico edificio, trovandosi in prossimità della scalinata del coro. Una breve scala scende nella camera mortuaria in cui riposano sei o sette salme entro bare fatiscenti ed alcune prive anche di coperchio. L'emozione di trovarsi davanti a quello spettacolo macabro, ma non privo di suggestione, è senz'altro indescrivibile. Ci si trova davanti a resti dal sonno plurisecolare, dalle ossa polverizzate ed ammuffite. Si possono scorgere anche lacerti di paramenti e di vesti, pantofole e fibie.

La cripta è a pianta rettangolare, alta circa due metri e con volta a botte in mattoni verticali scoperti, tutti posti con estrema precisione, che diparte da un basso marcapiano laterale e va a concludersi nell'altro cornicione posto di fronte. Le caratteristiche costruttive e le tecniche adoperate esprimono la vetustà della chiesa; le dimensioni della stanza sono considerevoli.

A questo proposito si osserva che la parte frontale risulta intonacata e non originale. Questo particolare porta a far credere che le reali dimensioni della tomba siano più vaste, che vadano oltre la parete citata; lo proverebbe anche il fatto che nel sovrastante pavimento del coro ci sono due aperture, poi riempite, e sempre sulla stessa verticale della cripta. L'ipotesi che oltre quella parete ci sia altro spazio, trova perciò fondamento. Probabilmente era zeppa di cadaveri o murata a seguito di successive disposizioni igieniche.

Utile, dal punto di vista sperimentale, architettonico e congetturale, sarebbe il poter esplorare oltre il muro, magari in occasione degli auspicati ed auspicabili lavori di restauro della chiesetta stessa. A tal proposito già la Regione ha risposto favorevolmente alla domanda di contributo inoltrata dalla Parrocchia di Zompicchia. Quanto potrà fare la Parrocchia con gli aiuti regionali, e magari con propri fondi, sarà un primo e utilissimo passo per la conservazione di una delle più antiche chiese del Friuli.

aiuti dal cif alla polonia

Di fronte alle cronache quotidiane provenienti dalla Polonia, è sorto spontaneo, nel gruppo del Centro italiano femminile (Cif) di Codroipo, il desiderio e l'intento di fare qualcosa. Le occasioni si sono presentate con la legge che autorizzava fino al 15 novembre scorso l'invio gratuito di pacchi postali diretti a famiglie polacche e con la mobilitazione della Caritas in collegamento con l'Episcopato polacco.

A Codroipo il Cif ha iniziato così la raccolta di vestiario nuovo e semi-nuovo, nonchè di alimenti in parte acquistati con le offerte di denaro che sono ammontate a 500 mila lire. La risposta di privati, di molti commercianti e delle due locali farmacie è state generosa e al di sopra di ogni aspettativa. Infatti, questo appello da persona a persona ha consentito l'invio postale di circa 50 pacchi, per un quantitativo superiore ai 5 quintali tra vestiario e alimenti.

Inoltre il Cif ha consegnato altro materiale agli appositi Tir destinati alla Commissione caritativa dell'episcopato polacco di Krakovia.

Oltre al gruppo Cif, anche alcuni componenti del coro Candotti di Codroipo hanno inviato, a titolo personale, alimenti e vestiario agli amici del coro polacco a suo tempo ospitato. In questa gara di solidarietà si è distinto anche il Gruppo volontari di Sedegliano, coordinato per l'occasione da Lucilla Rinaldi.

è nata l'accademia della morra

La morra come sport ... regionale? Parrebbe proprio di sì. Al rilancio del tradizionale tenzone, che tante voci ha reso roche nei nostri paesi fino a pochi anni fa e che tante nocche, spesso, ha ridotto .. all'osso, pare ci stiano pensando dei pezzi grossi.

Fra di essi non poteva mancare, ovviamente, il nume tutelare delle tradizioni friulane, il presidente della Società filologica dott. Mizzau, che pare sia il propugnatore di un Federazione, se non nazionale, almeno regionale della morra, una pratica da portare a livello di sport vero e proprio con tanto di gare, arbitri, premi (a prescindere dal taglietto di vino a triplo uso: riequilibratore e "disinfiammatore" dellle mucose laringee, disinfettante delle nocche insanguinate e cancellino umido per la dentatura di gesso del rastrello segnapunti) e magari con le magliette, perchè no, sponsorizzate.

Un primo ... "incontro" tra i futuri "boss' della Federazione della morra si sarebbe svolto di recente nella "dacia" del dott. Mizzau, a Beano. Tra i presenti sono stati dati per certi l'avv. Antonio Comelli, presidente della giunta regionale, il cav. Gianni Cogolo, presidente degli industriali friulani e altri grossi calibri della politica e del mondo imprenditoriale nostrano.

La presenza del presidente degli industriali è stata messa in relazione con la crisi del mobile. La "rinascita" della morra costringerebbe infatti bar e osterie a liberarsi dagli asettici, spersonalizzati e spersonalizzanti tavolini di formica per riappropriarsi di adeguati tavoli massicci di duro e scuro legno pregiato.

Con tali padrini e simili motivazioni socio - politico - economiche il rilancio della morra è pressochè cosa fatta. Ne sentiremo certamente parlare durante la prossima campagna elettorale.

l'obiettivo sulle chiesette

Antonello Bassi ed Enzo Tedeschi sono stati i vincitori del concorso fotografico organizzato dal Gruppo amici codroipesi sul tema: "Friuli, che cosa è rimasto: le chiese votive". Nella sezione delle foto a colori, Antonello Basso ha presentato "Particolare della chiesa di San Marco", mentre Enzo Tedeschi, nella sezione bianco-nera, ha vinto con una immagine della chiesetta di San Donato di Moimacco.

La commissione giudicatrice, composta da Enrico Valoppi, Gianni Benedetti, Renzo Calligaris, Giordano Parussini, Arduino Bacchin, Franco Fantinato e Stefano Tonizzo, ha sottolineato nell'opera di Basso il significativo particolare architettonico evidenziato dalla immagine, che riassume l'essenzialità della costruzione e della religiosità rurale. Nella fotografia di Tedeschi la giuria ha rivelato l'ottima tecnica che evidenzia l'aggregazione dei materiali spogli come l'ambiente in cui è inserita.

Nella sezione del colore si sono classificati al secondo posto Roberto Sbruazzo ("Chiesa allo specchio") e al terzo Mario De Luca ("Senza lamenti"). Nella sezione bianco-nera si è classificata seconda Daniela Peruch ("Ave o Maria"), al terzo posto Claudio Morelli ("Dimenticare") e al quarto Pierino Gori ("Trasparenze").

Complessivamente i partecipanti al concorso sono stati venticinque con una quarantina di opere.

il alto con il cai

Sono andati a gironzolare, giovani meno giovani e anziani, con i sacchi in spalla, per prati, boschi, rocce e massi, sostando nei fienili, nella baite, nei rifugi e nei bivacchi, raggiungendo cime e gustando paesaggi stupendi, colorendo ogni loro uscita con allegria e cameratismo.

Al suo secondo anno di attività, la sottosezione del Cai di Codroipo dimostra tutta la sua giovanile esuberanza, una vitalità davvero invidiabile, che ha coinvolto oltre un centinaio di persone di tutte le età, in una ventina di escursioni organizzate da aprile a ottobre.

Accanto alle escursioni collettive su itinerari facili e meno facili (qualche sentiero ferrato) e talvolta impegnativi si sono ultimamente sviluppate le escursioni per gruppi, fra cui quelle dei rocciatori, che ogni tanto sentono il bisogno della scalata e quelle degli escursionisti in cerca delle cime e dei percorsi più ardui.

Ora il Cai codroipese sta pensando all'organizzazione di escursioni per anziani, su percorsi più facili, anche se alcuni appassionati dalla non più verde età sono in grado di dare i punti ai più giovani compagni di strada su percorsi anche impegnativi. Si pensa anche a creare dei gruppi familiari, con genitori e prole, così come sono auspicati dei gruppi di giovanissimi.

Non ci sono quindi preclusioni. "L'attività della nostra sottosezione - dice il presidente Paolo Tonutti - è aperta a tutti coloro che amano la montagna e la vogliono gustare fuori dalla strada asfaltata".

Molto cordiale è stato il recente incontro del consiglio direttivo della sottosezione con tre dei soci fondatori della prima sottosezione codroipese del Cai, nata nel giugno del 1931: Giovanni Polidoro, Vittorio Moretuzzo e Antonio Polano. (E' stato "Il Ponte", pubblicando una lettera di Giovanni Polidoro, a rendere noto agli attuali soci che il Cai a Codroipo, esisteva già 50 anni orsono).

Ora la sottosezione codroipese si appresta, dopo la castagnata al rifugio Gre go, che ha suggellato le escursioni collettive del 1982, a continuare per gruppi le camminate, anche sulla neve (quando si rassoderà), fino alla primavera del 1983.

Nel frattempo il direttivo ha preparato i lavori dell'assemblea che si è svolta venerdì 17 dicembre, nella sala di lettura della Biblioteca civica, durante la quale è stata esaminata l'attività della stagione appena conclusa e discussa l'attività futura. E' stata anche l'occasione per lo scambio degli auguri natalizi.

biauzzo contro tutti

Biauzzo sfida tutti, capoluogo e frazioni, ai giochi popolari di San Simone del 1983. I ragazzi (ma anche gli adulti) della frazione biauzzese hanno lanciato la grande sfida dopo i brillanti risultati conseguiti durante la scorsa manifestazione ottobrina. Hanno infatti vinto quasi tutte le gare in programma: dalla corsa nei sacchi per i bambini, con Flavio Olerni, alla corsa dei ragazzi con Fabio Moratto. Hanno anche vinto la gara "delle cameriere" piazzandosi al terzo e quarto posto nella gara delle pignatte. Anche le signore del paese hanno fatto la loro parte, vincendo la gara di equilibrio delle scope (portate lungo il percorso di gara sul palmo della mano). Per il prossimo anno tutti sono avvertiti. La sfida è aperta.
(Michelotto)

concerti coraggiosi

Che i concerti di musica da camera non siano spettacoli di... cassetta, è un fatto arcinoto. Eppure ci sono degli organizzatori che possiamo definire coraggiosi, che a tutti i costi (è proprio il caso di dirlo), si impegnano per far sì che anche questa musica, che gli stessi mezzi di diffusione radiofonici e televisivi di Stato (figuriamoci quelli privati) trascurano alquanto, sia portata a conoscenza del pubblico locale, pur sapendo che quello stesso pubblico non è preparato (ma dove, in Italia, si può trovare un pubblico preparato?) ed è piuttosto refrattario a certe proposte musicali.

Tra questi "coraggiosi" va indubbiamente annoverata la Pro loco Villa Manin-Codroipo, che dal 15 ottobre al 5 novembre ha organizzato i Concerti d'Autunno 1982, trovando degli sponsor molto sensibili nell'amministrazione comunale, ma soprattutto nel presidente, nel consiglio d'amministrazione e nel direttore della Banca popolare codroipese. Questa prima iniziativa, che ci auguriamo per gli stessi codroipesi possa continuare anche in futuro, si è articolata in quattro serate concertistiche, che hanno visto il loro svolgimento nell'Auditorium comunale.

poesie dipinte

La preziosa opera "Dieci poesie e dieci incisioni", rispettivamente di Elio Bartolini e di Virgilio Tramontin, è stata presentata al pubblico, giovedì 2 dicembre, nella sala convegni della Villa Manin di Passariano.

Hanno organizzato l'incontro culturale il Rotary club di San Vito al Tagliamento e il Lions club Medio Tagliamento, con la collaborazione della Banca Popolare di Codroipo e il patrocinio degli assessorati alla cultura della Regione, delle province di Udine e Pordenone, dei sindaci di San Vito e di Codroipo e della Società filologica friulana. L'opera di Bartolini e Tramontin è stata presentata sotto l'aspetto letterario dalla prof. Andreina Nicoloso Ciceri e sotto l'aspetto artistico dal dott. Licio Damiani.

disegna la renault

"Disegna la Renault dell'eroe del tuo fumetto preferito" era l'invito della casa automobilistica francese ai bambini, nell'ambito della promozione "Porte aperte alla Renault".

Sono stati ben 72 i bambini codroipesi che hanno aderito all'invito consegnando i loro elaborati alla concessionaria Bortolotti. Una commissione ha esaminato i disegni assegnando il premio (una bicicletta "Bottecchia" prodotta dalla Cargnelli) al piccolo David Calligaris, di cinque anni e a Ilaria Paroni, di otto anni, ambedue di Codroipo. Inoltre, ai genitori dei due bambini è andato in premio un abbonamento al settimanale "Oggi".

feste in concorrenza per i nonni

Gli anziani codroipesi assistono alla recita del "Liron di sior Bortul". (Michelotto)

Il vecchietto, dove lo metto? La domanda è stata angosciante. I ricoverati della Casa di riposo di Codroipo si sono infatti consultati a vicenda, hanno cercato lumi con le infermiere, con i parenti che li andavano a trovare. Dove andremo domenica 12 dicembre? Resteremo qui assieme ai donatori di sangue che vogliono venirci a festeggiare o andremo nell'auditorium comunale alla festa che ci organizza il Comune con i volontari? Proprio così. Dal completo abbandono dell'anziano alle feste concomitanti.

Il Comune, infatti, ha organizzato per gli anziani della Casa di riposo, per gli assistiti dal servizio domiciliare e per tutti i nonni in generale, una festa nell'auditorium di via 4 Novembre. C'è stato ballo, rinfresco e una recita teatrale: "Il liròn di sior Bortul" con la Compagnia "Chei de lum" di Udine.

Contemporaneamente, stessa data, stessa ora, l'Afds di Codroipo ha predisposto un pomeriggio di festa con gli anziani nella casa di riposo di viale Duodo. Anche là c'è stato ballo, rinfresco e trattenimenti vari. Una concorrenza che ha impedito ai festeggiati di assaporare ambedue le iniziative. Un vero peccato. E' infatti sacrosanto che il troppo storpia.

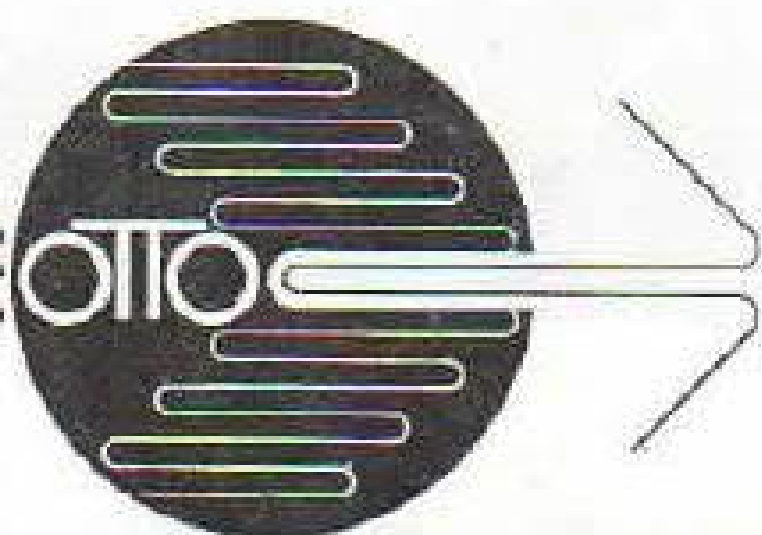
nuovo corso di viticoltura

Proseguendo nell'attività didattico-divulgativa iniziata nel 1965, la Fitosanitaria, cooperativa di Codroipo, ha organizzato un convegno-dibattito sul tema "Nuova viticoltura: presente e futuro". Patrocinato dall'Assessorato regionale all'agricoltura e con la collaborazione della Banca popolare di Codroipo, il convegno si è svolto venerdì 3 dicembre nella sala riunioni del Consorzio delle Banche popolari del Friuli Venezia Giulia a Codroipo, alla presenza numerosa di enotecnici e viticoltori della nostra regione.

Dopo l'introduzione del presidente della Fitosanitaria, Gian Luca Badoglio, il sindaco di Codroipo, Pierino Donada, ha posto in evidenza l'importanza della coltivazione della vite per l'economia del Codroipese. Il presidente del convegno, l'assessore regionale all'agricoltura, dott. Mizzau, ha poi affermato che occorre, oggi più che mai, puntare sulla qualità, arma vincente per una moderna ed economicamente valida viticoltura. Il dott. Mizzau ha concluso annunciando che in zona sarà prossimamente coltivato un vigneto dimostrativo a cura della Cantina sociale di Codroipo.

Il folto pubblico presente al convegno sulla viticoltura organizzato dalla Fitosanitaria.

E' quindi intervenuto il prof. Antonio Calò, direttore dell'Istituto sperimentale di viticoltura di Conegliano, che in una dotta ed esauriente esposizione ha trattato i vari problemi che investono una moderna viticoltura, corredandola con interessanti diapositive. E' seguito l'intervento del dott. Pier Luigi Carniel, direttore dell'Osservatorio per le malattie delle piante di Gorizia, che con grande competenza ha parlato dei nuovi indirizzi nei trattamenti antiparassitari.

Dopo gli interventi dell'enotecnico Pietro Pittaro, presidente del Centro regionale di viticoltura ed enologia e di altri presenti al convegno, il presidente Badoglio ha chiuso la riuscita ed applaudita riunione, formulando auguri per l'avvenire della viticoltura friulana.

l'ado spiega i trapianti

Cos'è un trapianto? Cosa significa donare un organo? A parlarne agli alunni della scuola media di Codroipo è venuto il prof. Meriggi, il cardio-chirurgo presidente dell'Ado friulana, su invito della sezione codroipese.

Dopo il saluto e la presentazione della preside prof. Silva Michelotto, il medico ha fatto una rapida carrellata sul corpo umano, per giungere a chiarire l'importanza del dono degli organi. Il cardiochirurgo ha spiegato ai ragazzi come i trapianti, considerata l'avanzata tecnologia attuale, consentano di prolungare la vita a molte persone e di evitare disagi e lunghe sofferenze.

"Se i giovani - ha concluso il prof. Meriggi - sapranno cogliere oggi il significato del messaggio che viene loro dato, è fondata la speranza di una società migliore".

augurano buone Feste

buon avvio di stagione per ondine e delfini dell'ascn

Ecco il simpatico "acquario" dell'Associazione nuoto codroipese. I "pesciolini" biancorossi mostrano una delle loro più recenti conquiste.

La stagione agonistica per il nuoto codroipese, pare essere partita con il piede giusto. Gli atleti dell'Ascn, nelle prime prove della "Coppa Los Angeles", hanno ottenuto tali miglioramenti che lasciano sperare in un futuro prossimo molto interessante. Barbara Scaini si è già qualificata per accedere alla fase interregionale, raggiungendo tempi particolarmente interessanti nei 100 e nei 200 metri dorso. Se l'atleta riuscirà a mantenere la giusta concentrazione in allenamento, questa potrebbe essere la stagione giusta per la scalata ai record regionali.

Dietro alla giovane ondina si muovono con risultati a crescere tutti gli altri atleti, dai giovanissimi agli assoluti. Buone le prestazioni recentemente fornite dai vari Carlo Raffaelli, Andrea Pittis, Francesca De Benedet, Marco Carino, Cristina Castellarin, Giuliana De Clara, Juliska Gregoris e Massimiliano Crovato.

Sulla scelta di questa pratica sportiva per i propri figli, abbiamo scambiato quattro chiacchiere con il nuovo presidente dell'Associazione sportiva Codroipo nuoto, Franco Scaini.

"In quasi tutte le famiglie ci sono bambini e tutti i genitori cercano il modo migliore per allevarli e garantire loro una vita sana. Fino all'età scolare i problemi si limitano entro le mura domestiche; con la scuola inizia la ricerca da parte del bambino e del genitore di uno spazio per le attività ludiche. La vita contemporanea è fatta di lavoro, stress, comodità e preoccupazioni - dice ancora Scaini -. Tra queste, quella che viene sopportata con maggiore peso dai bambini è la comodità; a scuola in auto o scuolabus, quattro o cinque ore seduti al banco, ritorno a casa con gli stezzi mezzi, il pranzo in tavola e, pronto lì un bel televisore; ancora un po' di compiti, di nuovo televisione ed eccoci giunti all'ora di andare a nanna, nell'attesa di una nuova, ma identica giornata.

A questo punto la domanda dei genitori è: quale sport far praticare a loro figlio? Il papà ha la passione per il calcio? E lo vede già calciatore. La mamma ama la danza classica? E già vede la sua bambina con il tutù! A questo punto diciamo: "Perchè il nuoto"? Semplic[e]: è l'unico sport che non prevede controindic[a]zioni. Viene svolto nell'elemento più natur[ale] per l'uomo, con riduzione del peso corpor[eo] con sforzi massimali che non superano m[ai] il chilogrammo e mezzo".

Per che cosa è indicato il nuoto?

"Per la crescita armoniosa del corpo; per [il] miglioramento cardiovascolare; per l'uso com[pleto] dei polmoni, agevolando il ricambio [di] ossigeno al sague; per poter salvare la propr[ia] vita ed anche quella altrui in caso di inciden[te;] prèviene e migliora scapole alate, difetti [di] postura, scoliosi, cifosi e lordosi. I risult[ati] ottenuti con il nuoto nei paramorfismi in g[e]nerale sono inconfutabili.

In Giappone - continua Scaini - già n[el] 1835 il nuoto era obbligatorio nelle scuo[le;] fin da allora si organizzavano gare intersco[la]stiche; in Europa a quei tempi il nuoto era [un] illustre sconosciuto. In Italia ancor oggi le st[a]tistiche valutano intorno al 25 per cento il n[u]mero di italiani capaci di nuotare. Le cron[ache] che spesso ci ricordano perdite di vite giova[ni] o meno giovani, per l'impreparazione a ques[ta] cultura. Attraverso il nuoto, si possono ra[g]giungere vari traguardi, non ultimo quel[lo] agonistico.

La Codroipo Nuoto offre ai giovani ques[ta] strada, già tracciata da anni di esperienze e [di] insegnamenti, di risultati agonistici apprezz[a]bili, che un certo lustro hanno portato alla c[it]tà. La continua evoluzione societaria serve o[g]gi ad offrire a coloro che volessero intrapr[en]dere l'attività del nuoto, una organizzazio[ne] sana ed efficiente, che inizia dai primi ru[di]menti del nuoto, con il galleggiamento, e fi[ni]sce con la preparazione agonistica".

gli allievi sono i gioielli della bocciofila «codroipese»

Carlo Salvadori, presidente della Bocciofila "Codroipese" di via Latisana, e Bruno Domini, direttore tecnico, hanno avuto di che lamentarsi davanti ai soci riuniti in assemblea al Bar "Alla fontana", presente il presidente regionale dell'Ubi, Fabio Gigante. Nel corso dell'annata, infatti, qualche socio ha fatto un po' di testa sua, eludendo regolamenti e statuto sociale, partecipando a gare senza il visto della società o presentandosi alle premiazioni in "borghese", senza indossare cioè la divisa sociale. Doverosa, quindi, una tiratina d'orecchi prima di esaminare i risultati della stagione, che sono stati estremamente positivi per le leve giovanili, non altrettanto per i se[]niores delle categorie B e C.

Sono state soprattutto le giovani lev[e] - come si è detto - a portare lustro alla s[o]cietà di via Latisana, che si è quest'ann[o] arricchita di ben dieci trofei, ventidu[e] coppe e una targa, mentre i suoi gioca[]tori si sono portati a casa 39 medagli[e] d'oro e 21 medaglie d'argento, sopra[t]tutto grazie ai più giovani.

Complessivamente la "Codroipese" ha partecipato a 89 gare con 576 gioca[]tori: 24 gare nella categoria B, 41 nell[a] categoria C e 24 nelle categorie giovan[i]li; ha vinto per l'ottava volta il Campio[]nato per società del medio Friuli, ha vin[]to due gare nella categoria B, sei gar[e] con gli allievi e due con gli esordienti. S[i] è classificata sette volte nella piazz[a] d'onore, tredici volte al terzo posto [e] due volte al quarto.

A conquistare il maggior bottino [di] vittorie e piazzamenti è stato l'allievo Paolo Tam, segue a ruota un altro alli[e]vo, Gianni Pellegrini. Tra gli esordien[ti] da segnalare Ottogalli e Sandrini.

Nella categoria B il sodalizio ha ritro[]vato, seppur nel secondo scorcio di st[]

gione, la vena migliore di Vitaliano Beschi, che ha portato a casa due spendide vittorie. Per il resto, nelle due categorie di "adulti", tanti terzi posti, rispettivamente con Licio De Tina, Enzo Paron, Luciano Ottogalli e Franco Infanti nella categoria B; Gilberto Panigutti (due), Vittorio Cassin, Pio Burlon, Romano Muzzin, Marino Amadio e Silvio Ottogalli nella categoria C.

Diversi i piazzamenti anche tra gli allievi, con Daniele Gigante, Stefano Tubaro e Diego Gambin.

Un altro piazzamento é stato registrato con Meret nella categoria "Ragazzi" e un terzo posto con Amadio tra gli "Esordienti". Da segnalare poi la bella affermazione di Romano Muzzin, diventato il ventottesimo campione sociale.

Salvadori e Domini hanno sottolineato, al termine della loro relazione, le qualificanti presenze della società a manifestazioni di grande rilevanza, come i campionati provinciali, regionali e nazionali, la Coppa Italia, due quadrangolari e un incontro nazionale. Tra le affermazioni più prestigiose hanno ricordato la conquista del titolo regionale allievi della coppia Tam e Pellegrini e il secondo posto individuale, nello stesso campionato, di Daniele Gigante; il quinto posto di quest'ultimo ai campionati nazionali; la vittoria di Tam e Pellegrini al quadrangolare di Gorizia e il terzo posto di Gigante al quadrangolare di Trento.

anche gare fisi per lo sci club

Da circa due mesi il Codroipo sci club ha ripreso la propria attività, con un corso di ginnastica presciistica sotto l'ottima direzione di un'insegnante specializzata in questa branca sportiva. Nel frattempo anche i corsi di sci da fondo e discesa hanno avuto inizio sulle piste di Sappada e Cima Sappada, con la partecipazione di oltre 70 allievi, che assieme ad altri numerosi soci vengono accompagnati in pullman dai componenti del consiglio direttivo. Al termine dei corsi sarà disputata la gara sociale, alla quale non mancherà, come in passato, una entusiastica partecipazione.

Saranno poi organizzate numerose uscite in località friulane, del Veneto e della vicina Austria, uscite che di volta in volta saranno rese note a mezzo di locandine e che saranno riservate ai soci e anche ai non soci.

Il gruppo agonistico, costituito nella stagione 1981/82, parteciperà a diverse gare Fisi, con la speranza di conseguire ottimi punteggi sia ad assegnazione personale, sia a favore del Club, il quale tra l'altro organizzerà una gara Fisi seniores maschile, il 23 gennaio 1983, a Cave del Predil, valida per il 1. Trofeo Lamprom Spa, alla quale saranno invitati tutti i clubs della Regione. La stagione 1982/83 si chiuderà infine con la tradizionale cena sociale.

se pittaro si ritira chi sarà il nuovo sindaco?

La campagna elettorale, anche se i tempi non sono ancora maturi, si sta sviluppando nel cosidetto sottobosco. Ma, si sà, le voci di corridoio hanno sempre un fondamento di verità e quando si è di fronte a un rinnovo politico o amministrativo anche le voci non ufficiali vanno tenute presenti per comprendere, a tempo, quelle che tra qualche mese saranno le mosse dei partiti politici.

Innanzitutto le "voci" parlano (e qui più che di voci si tratta di affermazioni pubbliche dell'interessato) di indisponibilità del sindaco Pietro Pittaro a ripetere la pur interessante esperienza di questi cinque anni. Pare che assieme a Pittaro non sarà più in consiglio comunale nemmeno Rinaldo Dell'Angela, democristiano di Pozzecco, il quale ha fra l'altro abbandonato anche l'attività di partito non candidandosi più neppure all'esecutivo sezionale del paese.

Se poi si vanno ad analizzare gli ultimi consigli comunali, si può presumere che nella prossima lista democristiana non ci sarà più neanche il consigliere Guerrino Bortolussi, che negli ultimi mesi è stato più volte critico nei confronti della giunta.

Difficile ricandidatura anche per il comunista Malisani, che dopo solo due sedute consiliari è stato isolato dai due socialisti, Schiavo e Cordovado, i quali, allora, hanno praticamente dichiarato finita l'Alleanza democratica nell'arco di questa tornata amministrativa.

Poiché Pittaro se ne andrà, chi sarà il nuovo sindaco di Bertiolo? Si vocifera che, dopo trent'anni, alla carica di primo cittadino assurgerà nuovamente un frazionista: Nevio Bertolini di Pozzecco, attualmente vice sindaco e assessore alle finanze e alla sanità, nonché presidente del Consiglio scolastico distrettuale di Codroipo. L'ultimo sindaco non bertiolese, a prescindere dall'uscente Pittaro, era stato il prof. Giovanni Battista Passone, anch'egli di Pozzecco.

Se il sindaco sarà di una frazione, i bertiolesi vorranno assolutamente avere almeno il vice. Ma il candidato con maggiori possibilità di riuscita pare essere il socialdemocratico Bruno Mantoani, attuale assessore ai lavori pubblici, anch'egli frazionista, di Virco.

Questa previsione ha più di qualche motivo per essere ritenuta valida. Primo fra tutti la conferma che il Psdi da dato al mantenimento dell'attuale maggioranza. I giochi, però, pare non siano ancora del tutto fatti. Di tempo in realtà, prima delle elezioni, ce n'è parecchio e di acqua ne deve scorrere molta sotto i ponti.

Cosa potrà accadere se i "pour parler" che ci sono stati e che continuano (certamente non in via, nè in sede ufficiale) tra alcuni democristiani e alcuni socialisti (del Psi) dovessero portare a cambiamenti nell'attuale alleanza? Pare infatti che i contatti in corso - ripetiamo, non a livello ufficiale - siano orientati a "sbarcare" il Psdi per far salire sulla lista democristiana alcuni socialisti.

novanta candeline a pozzecco

Esile e forte, come un "venc", Tosolina Fabbro, la nonnina di Pozzecco, ha spento in serenità la sua novantesima candelina. A festeggiarla, con tutti i familiari, anche l'ultimo dei discendenti.

«prime lûs» in concerto

Anche quest'anno la banda musicale "Prime lûs" di Bertiolo ha inteso onorare la patrona dei musicisti, S. Cecilia, con un interessante concerto che ha tenuto martedì 7 dicembre nella chiesa parrocchiale.

Tra gli autori eseguiti, Verdi, Mozart, Beethoven, Mascagni, Rossini e Strauss. Non è mancata la musica contemporanea e nemmeno la composizione sinfonico-jazzistica. Un programma completo, quindi, che ha pienamente soddisfatto il folto pubblico presente, il quale non ha lesinato applausi alla filarmonica e al suo direttore, il maestro Mario Macor.

La filarmonica "Prime lûs" è stata protagonista anche di un applaudito concerto nell'auditorium comunale di Codroipo, venerdì 17 dicembre.

Tra i prossimi programmi di attività, il consueto appuntamento di Capodanno con le popolazioni del capoluogo e delle frazioni, quando la banda musicale bertiolese percorrerà le strade dei paesi augurando con le sue note il buon anno ai concittadini.

consigli scolastici

Con le elezioni del 28 novembre sono stati rinnovati anche a Bertiolo il Consiglio di interclasse nelle elementari e i Consigli di classe nella sede staccata della scuola media "Bianchi". Questi i genitori eletti.

SCUOLE ELEMENTARI

Capoluogo: 1A Maria Morelli, 1B Luigi Cordovado; 2ª Luisa Collavini; 3ª Loretta Cordovado; 4A Wana Braidotti, 4B Antonietta Guatto; 5A Ezio Virgili, 5B Vittorina Buzzi.

Pozzecco: 2ª Giuliano De Ponte, 3ª Lucio Bertolini, 4ª Emma Cialdi, 5ª Nevio Bertolini.

Virco: 2ª Anna Maria Zizzutto, 5ª Luciano Veneruz.

SCUOLA MEDIA

1A: Bruno Mantoani, Tarcisio Bertolini, Antonietta Nocente, Umberto Costantini; 1B: Alberta Malisan, Nelda Biasutti, Claudio Mascherin, Luciano Veneruz.

2A: Domenico Savoia, Italo De Zan, Giovanni Lazzarini, Nerina Baracetti; 2B: Adelma Baracetti, Mario Baldan, Leonardo Grosso, Emilia Odorico.

3A: Gianfranco Spangaro, Adriano Zanchetta, Maria Minato, Anna Maria Zizzutto; 3B: Aleardo Toniutti, Franca Tavano, Lidia Gigante, Daria Guatto.

niente campo all'ana di virco

Tanta amarezza per gli alpini di Virco, ai quali è stato impedito dall'amministrazione comunale di utilizzare il campo sportivo del paese per organizzarvi una festa. La manifestazione avrebbe dovuto svolgersi, in un tendone, dal 19 al 28 novembre. Il veto pervenuto dal comune ha invece mandato tutto all'aria, lasciando fra l'altro, sulle spalle delle penne nere della frazione, le spese di caparra (circa 300 mila lire) del tendone stesso.

In una lettera aperta indirizzata al sindaco e alla stampa, gli alpini di Virco si dicono "dispiaciuti del suo rifiuto, che il Direttivo ritiene ingiusto dopo tutte le garanzie che avevano dato per iscritto". La lettera degli alpini prosegue esprimendo il rammarico del consiglio perchè "così facendo si usano due misure diverse: a qualcuno viene concesso di usare il fondo sportivo come parcheggio auto per settimane; si permette a greggi di pecore di sostare liberamente per diversi giorni; al Gruppo Alpini, invece, dopo tanto lavoro eseguito e soldi spesi in quel luogo (perchè non è vero - precisa la lettera dell'Ana - che hanno fatto tutto altre persone) non viene concesso nulla ". "Ad ogni modo - prosegue la lettera al sindaco - il Gruppo Alpini Virco accetta il suo rifiuto; però se a noi è vietato calpestare il fondo così faticosamente coltivato, ci auguriamo venga, in futuro, vietato anche ad altri".

Alla fine della lettera gli alpini di Virco vogliono precisare che, pur essendo il sindaco responsabile della decisione finale, il "gran rifiuto" non è dipeso solo da lui. Affermano infatti: "Con questo non riteniamo lei Signor Sindaco il solo responsabile; purtroppo vi sono altre persone a volere queste ingiustizie. Ma quei signori si ricordino che esistiamo ancora". E a Bertiolo le elezioni sono vicine...

dibattito contro la droga

Giovedì 2 dicembre e venerdì 3, a Bertiolo si è parlato di prevenzione e lotta alla droga. Gli incontri-dibattito sono stati organizzati dal Collettivo Brodolini di Codroipo e dalla Pro loco Risorgive di Bertiolo, con l'adesione delle sezioni Afds e Ado, della parrocchia e dell'Associazione sportiva di Bertiolo.

Nella prima delle due serate il dibattito è stato introdotto da Roberta Breda, socialista, vice presidente dell'Unità sanitaria locale n. 7 Udinese. La sera seguente, invece, i lavori sono stati aperti da un intervento del dott. Luigi Tinelli, medico del comune e presidente provinciale dell'Ordine dei medici.

centro sociale a bugnins

Anche se il paese è piccolo, l'incontro tra gli anziani si fa sempre più difficile. Riescono a incontrarsi gli uomini che la salute conserva in forma almeno discreta, nei pomeriggi festivi al tavolo del bar per la partita a carte; le donne, qualche volta, recandosi a far la spesa o, fugacemente, all'uscita dalla chiesa dopo le messe della festa.

Come fare, allora, perchè anche coloro che non hanno grosse possibilità di muoversi o perchè sono proprio impediti, o perchè non hanno mezzi di locomozione, riescano a incontrarsi, a parlare tra di loro, a scambiarsi quattro chiacchiere?

Don Riccardo Floreani, parroco di Bugnins, Straccis e Belgrado ne ha pensata una che - stando almeno a quanto affermano gli interessati - risulta indovinata. Due, tre volte alla settimana, con un automezzo, raccoglie nei suoi paesi un bel gruppo di anziani e li conduce nella propria canonica per farli stare assieme per qualche ora. Ha creato un Centro sociale per anziani. Ora, poichè lo spazio disponibile non è proprio sufficiente allo scopo, il sacerdote ha chiesto al Comune che metta a disposizione del Centro un vecchio edificio di proprietà comunale, adiacente alla canonica di Bugnins, per trasformarlo da attuale legnaia e deposito di attrezzi agricoli, in una sala attrezzata per gli incontri degli anziani. Don Floreani ha presentato il suo progetto anche alla Regione ottenendo consenso e aiuti. Il paese, o meglio i paesi, hanno da parte loro risposto alla proposta del parroco raccogliendo in breve la somma di cinque milioni e duecento mila lire. Il Comune, considerata la validità dell'operazione a favore della terza età, ha disposto l'erogazione della somma di 22 milioni per la ristrutturazione del proprio edificio che dovrà diventare sala di ricreazione e riunione del Centro sociale di Bugnins. I lavori sono già stati appaltati e stanno per essere avviati.

pasqua a pieve: campane e quadri

Per la Pasqua del 1983, a distanza di sette anni dal terremoto che le costrinse al silenzio, le campane della Pieve di Rosa torneranno a suonare. Il Comune di Camino ha infatti appaltato i lavori del primo lotto per la ristrutturazione dell'antico edificio. Questi primi lavori interesseranno fra l'altro la cella campanaria, che una volta sistemata potrà nuovamente ospitare i sacri bronzi. In occasione della inaugurazione dell'opera, nella primavera prossima, sarà organizzata anche una mostra del pittore caminese Giuseppe Liusso: un abbinamento culturale, tra l'antico e il moderno, per il quale si sta già lavorando sia in Comune che fra le istituzioni culturali.

ballo benefico

Anche il ballo di beneficienza può essere utile per decurtare il deficit della scuola materna. La proposta l'ha fatta il titolare di un "dancing" codroipese. Comune e comitato di gestione sono stati d'accordo e così il ballo è stato organizzato. Alla resa dei conti ha fruttato circa tre milioni, che per le casse dell'asilo sono risultati molto importanti.

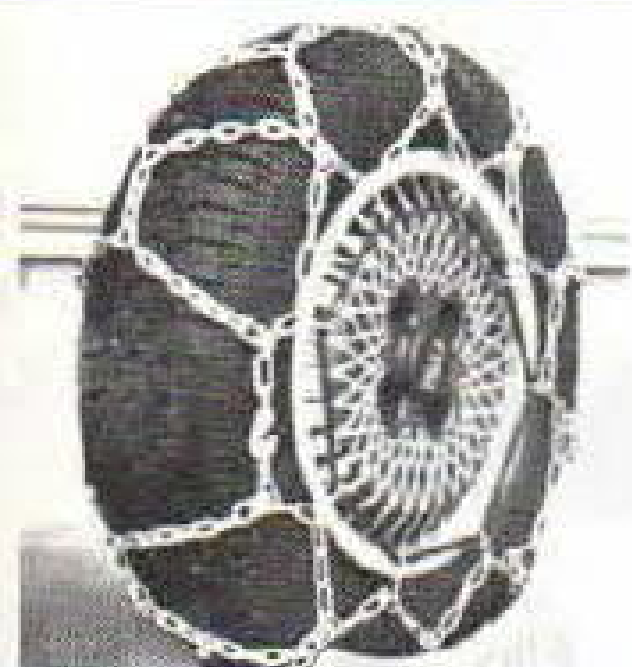
nuovo municipio?

Nel 1983 Camino potrà finalmente avere un nuovo municipio? L'amministrazione comunale ha avuto assicurazione dell'avvenuta approvazione del finanziamento di 215 milioni da parte della Regione, per i lavori di ristrutturazione a suo tempo approvati dal consiglio comunale. La notizia ha destato viva soddisfazione tra gli amministratori e tra i dipendenti. Non potrà che far piacere anche a tutti i cittadini, che in tempi brevi potranno usufruire di un municipio degno di essere definito la casa di tutti.

genitori a scuola

E' stato rinnovato a Camino al Tagliamento, lo scorso 28 novembre, il Consiglio di interclasse della scuola elementare. Questi i genitori eletti: 1ª Antonietta Frappa, 2A Lucia Zuliani, 2B Roberto Peressini, 3A Dorina Gregoris, 3B Lucia Frappa, 4ª Bruna Fogolin, 5ª Luigi Molinaro.

festa anche a quota 55

Di lustro in lustro i coscritti di Camino del 1927 si vogliono incontrare e festeggiare. Lo hanno fatto pertanto anche in occasione del cinquantacinquesimo anno di vita. Hanno assistito alla messa di ringraziamento celebrata dal coetaneo don Ernesto Zanin, parroco del Cristo di Udine, dopo di che hanno preso parte al tradizionale convivio. (Socol)

uno studio per ricostruire l'equilibrio eco-geologico

Nell'ambito degli studi eseguiti con lo scopo di predisporre un programma di "restaurazione" eco-geologica sul terreno agricolo del Comune, dopo la riforma fondiario avvenuta nel 1980-81, l'amministrazione comunale di Flaibano ha esaminato anche il progetto presentato dagli agronomi Gottardo e Costantini.
I due esperti, dopo aver esaminato il "rovescio della medaglia" di quelli che sono indubbiamente gli effetti positivi del riordino, hanno elaborato un piano di valorizzazione della zona che prevedeva la ricostituzione della vegetazione arborea e dell'ambiente vegetale e animale.

L'esame degli agronomi partiva dal "trauma" che la riforma fondiaria ha inferto all'ambiente, "turbando armonie costituitesi secondo natura in tanti secoli di sviluppo agricolo spontaneo". Il territorio del comune di Flaibano - spiegano gli esperti - si sviluppa in una posizione aperta, priva di rilievi; pertanto è battuto dai venti asciutti che determinano forti evaporazioni dei terreni. Questi ultimi, formatisi a seguito di depositi alluvionali e fluviali, sono già di per sè permeabili, ghiaiosi e bisognosi quindi di ripetute cascate d'acqua. Essi, inoltre, sono privi di molti sali minerali e non contengono nè argilla, nè sabbia, come ad esempio quelli della Bassa friulana. Come se non bastasse - spiegavano ancora Gottardo e Costantini - questa zona, come del resto tutto il medio Friuli, è soggetta a una forte escursione termica, causata dalla vegetazione bassa e discontinua costituita prevalentemente (nei terreni non riordinati) da filari di acacia, noccioli e gelsi. La coltivazione più diffusa nei terreni assoggettati e riordino è il mais, il quale sta generando un'economia agricola di tipo monocolturale destinata a lungo andare a impoverire ulteriormente i già magri terreni.

Cosa fare, dunque, per ovviare a questi inconvenienti "endemici" aggravati dall'impoverimento ambientale succeduto all'appianamento delle campagne flaibanesi? Per i due agronomi la soluzione non è impossibile. "Per la conservazione (o meglio, il ripristino) degli equilibri ecologici fissati dalla natura secondo leggi immutabili", essi suggerivano l'inserimento negli ambienti agrari riordinati di elementi vegetali a forma arborea e la difesa della fauna, costituita prevalentemente da uccelli migratori destinati a scomparire del tutto in mancanza di un habitat confacente alle loro esigenze. In particolare Gottardo e Costantini consigliavano la formazione di frangivento a mezzo di siepi, boschetti e corsi d'acqua. Si trattava, in definitiva, di creare fasce di vegetazione arborea per proteggere, fra l'altro, anche il mais dai danni del vento, il quale, oltre a prosciugare i terreni, ne lacera le foglie, abbatte i gambi e rende difficoltosi tanto l'irrigazione che il raccolto. Si calcola infatti - precisavano gli esperti - che il vento, alla velocità di 3-4 metri il secondo (in regime di leggera brezza, quindi, ndr) sposta già i getti dell'acqua irrigante di 10-2[illegible] metri; ove ci fossero le barriere frangivento tale velocità si ridurrebbe del 30-50 per cento e, inoltre, sarebbero notevolmente contenuti gli sbalzi di temperatura. Da tutto ciò - secondo gli agronomi Gottardo e Costantini - si può ipotizzare un aumento della produzione globale del venti per cento. Ma ciò che più conta, in una "economia" globale della comunità paesana, è, secondo i due esperti, il possibile ritorno al "paesaggio multiforme e variopinto di un tempo" [illegible] la fattibile "proliferazione delle speci[illegible] animali chiamate "predatori", amici del[illegible] l'agricoltura, che uccidono gli insetti e l[illegible] bestioline nocive alle colture".

il ledra ha ucciso

Non era mai accaduto prima, a Flaibano, che un bambino perdesse la vita nell'acqua del Ledra. La terribile disgrazia che ha portato via il piccolo Gino Del Degan, la sera di domenica 21 novembre, ha gettato nel lutto una famiglia, quella di Alberto Del Degan, già fortemente provata dalle vicissitudini della vita, e sconvolto l'intero paese. La disgrazia ha anche aperto un interrogativo sulla necessità di dotare gli argini del canale, almeno nel tratto che lambisce il paese, di adeguate protezioni.

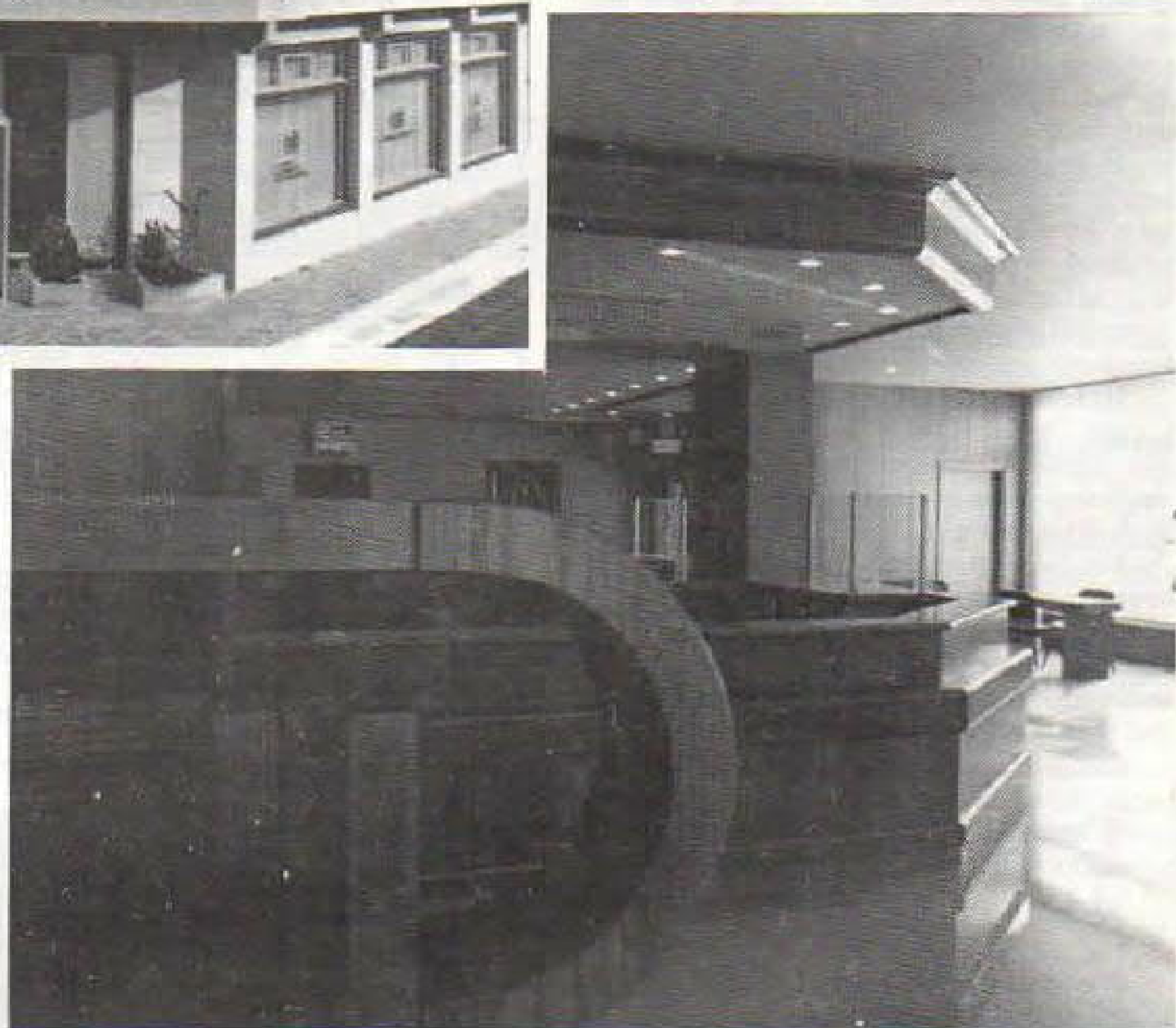
la festa del ringraziamento

Domenica 6 dicembre è stata celebrata con solennità a Flaibano la Festa del ringraziamento, con la benedizione degli autoveicoli e delle macchine agricole. Agli agricoltori presenti alla cerimonia ha parlato il presidente della Coldiretti, Paolo Micolini.

la nuova interclasse

Questi i genitori eletti nel Consigli[illegible] di interlcasse della scuola a tempo pien[illegible] di Flaibano: 1^ Dionora Rinaldi e Do[illegible] Picco, 2^ Franco Rota e Giuseppe De[illegible] Degan, 3A Roberto Pettoello e Lieto To[illegible]madini, 3B Erasmo Del Degan e Antonietta Dreossi, 4^ Lucia Tonus e Enric[illegible] Castellano, 5^ Claudio Del Degan e Antonio Picco.

'63 classe di ferro

Una tradizione, quella della coscrizione, che a Flaibano, finchè ci saranno coscritti, difficilmente scomparirà. Per quest'anno l'hanno mantenuta ben desta i giovani nati nel 1963.
(Michelotto)

forse il nuovo municipio con la legge della ricostruzione

La giunta comunale di Rivignano si è incontrata con gli assessori regionali Adriano Biasutti e avv. Paolo Solimbergo, ai quali ha esposto i problemi più urgenti del Comune.

Il sindaco Faleschini e gli assessori hanno esposto, per ordine di priorità, le opere da realizzare, manifestando anche la necessità di una maggiore rapidità nella concessione dei mutui da parte degli enti eroganti. Hanno parlato per primo delle fognature, i cui lavori dovrebbero avviarsi nei primi mesi del prossimo anno. Adottando forme di finanziamento diverse da quelle solite, entro il 1983 sarà avviata anche la costruzione dell'impianto metanifero nelle frazioni, per un importo di circa 50 milioni.

Circa la zona per gli insediamenti produttivi, è stato detto che troverà una più adeguata collocazione nella nuova variante generale al piano regolatore, che l'amministrazione comunale intende far esaminare e approvare dal Consiglio comunale entro dicembre.

Per l'edilizia scolastica gli intendimenti sono quelli di avviare con i primi mesi del 1983 le pratiche per la realizzazione, in consorzio con i comuni di Pocenia e Teor, della palestra nella scuola media consortile in un'unico lotto, a completamento dell'opera esistente, senza la costruzione degli ulteriori fabbricati previsti dal progetto iniziale, in quanto nella proiezione futura la popolazione scolastica sarà in notevole diminuzione.

In merito alla costruzione della nuova sede municipale, pur essendoci l'impegno della Regione sul miliardo di spesa, la giunta rivignanese ha manifestato la propria preoccupazione per il pesante impegno cui si obbligherebbero per gli anni futuri le casse comunali. Di un nuovo municipio si potrebbe parlare - hanno detto gli amministratori rivignanesi - soltanto se la Regione interverrà maggiormente in conto capitale, "magari - hanno aggiunto - cercando di inserire l'opera nella 546 bis, legge sulla ricostruzione".

A tal riguardo gli assessori regionali hanno dichiarato che la 546 bis è ancora in fase di discussione per una sua giusta applicazione e che gli indirizzi iniziali hanno tutt'ora validità per andare a realizzare, su progetti finalizzati, insediamenti produttivi nelle zone extra terremotate, opere pubbliche, che da tempo non trovano soluzione, nelle zone di Trieste, Gorizia, Bassa Friulana e Bassa Pordenonese. Quindi, con tale ottica - hanno assicurato Biasutti e Solimbergo - verranno tenuti in considerazione anche i problemi di Rivignano, e tra essi anche la nuova sede municipale.

L'assessore Biasutti ha inoltre assicurato l'avvio dello studio per la realizzazione del Parco fluviale dello Stella, annunciando che la Regione sta stipulando le convenzioni con i tecnici che si insedieranno nella sede del costituendo consorzio a Rivignano, per l'avvio dei lavori. E' stato altresì ribadito che, nell'ambito dello studio del piano, è intendimento comune, sia dell'amministrazione rivignanese, che della Regione, dare una destinazione pubblica alla Villa Ottelio di Ariis e al suo splendido parco.

LETTERA

contenzioso alle medie

Egregio Direttore,
in qualità di preside della scuola media statale "G. Marconi" di Rivignano e sezione staccata di Pocenia non posso fare a meno di intervenire nel contenzioso che ha suscitato l'articolo apparso su "Il Ponte" n. 9, sotto la cronaca di Rivignano: "Pocenia non cede: i suoi studenti restano in paradiso".

In primo luogo perchè con troppa superficialità e leggerezza sono state riportate insinuazioni nei confronti della classe insegnante e in secondo luogo perchè tali affermazioni sono distorte e non contribuiscono certo ad una equa informazione per un corretto vivere sociale.

I professori non hanno mai mandato a casa "i bambini con dei ciclostilati in cui fanno affermare agli stessi che non vogliono andare nelle cantine della scuola di Rivignano".

Nè non possono non aver visto la scuola, in quanto le riunioni collegiali si tengono nella sede di Rivignano; nè che mai per il carente impianto di riscaldamento, le lezioni vengono spesso sospese per il freddo.

Simili notizie sono distorte, diffamatorie e tendenziose, assunte da fonti poco ben informate e tese a gettare discredito nell'istituzione scolastica.

Prof. Alberto Salvador

* * *

Prendiamo atto di questa "difesa d'ufficio" del corpo insegnante della sezione staccata di Pocenia, ma dal preside della scuola media di Rivignano, i nostri lettori avrebbero desiderato conoscere qualcosa di più in merito al "contenzioso" di cui trattasi.

anziani festeggiati ad ariis

L'Anno dell'anziano ha vissuto vari momenti, semplici ma significativi, a Rivignano, soprattutto per iniziativa delle varie scuole, con recite, disegni e altre espressioni che hanno avuto come scopo l'avvicinamento delle giovani generazioni agli anziani.

Recentemente i giovanissimi di Ariis hanno organizzato un simpatico pomeriggio di festa per gli anziani del loro paese. Per l'occasione hanno addirittura restaurato la sala del teatro parrocchiale.

Così, nel pomeriggio di domenica 5 dicembre, una cinquantina di "giovanotti", dai sessant'anni in sù, hanno potuto godere alcune ore di allegria in compagnia dei ragazzi del paese, che per loro hanno organizzato una recita dei bambini e la premiazione dei disegni che gli stessi ragazzini avevano eseguito sull'attività e la vita dei festeggiati. Inoltre i giovani hanno animato dei giochi, proiettato un film, offerto un abbondante rinfresco e una festa da ballo.

Una interessante iniziativa è partita anche dal "Gruppo del sabato", i giovani che operano nella parrocchia di Rivignano, i quali hanno indetto un concorso fotografico sul tema "L'anziano e il suo ambiente", promuovendo la partecipazione delle altre associazioni del Comune, dei vari gruppi e dei singoli.

La mostra e la premiazione del concorso avranno luogo agli inizi del prossimo gennaio.

i genitori nei consigli scolastici

Domenica 28 novembre sono stati rinnovati anche a Rivignano i vari consigli scolastici.

Questi i genitori componenti del nuovo Consiglio di interclasse delle scuole elementari di Rivignano e Flambruzzo.

RIVIGNANO: 1A Clara Viola, 1B Antonia Schito, 2A Chiara Pucchio, 2B Bruna Tilutti, 3A Cecilia Ferracin, 3B Rosilde Paron, 4A Nadia Duri, 4B Laura Zanello, 5A Irma Schicrappa, 5B Luisa Mion.

FLAMBRUZZO: 1ª Nadia Paravano, 2ª Noemi Rizzo, 3ª Leonilde Versolato, 4ª Anida Carlin, 5ª Guerrino Bavaresco.

Questi, invece i rappresentanti dei genitori ai consigli di classe della Scuola media "G. Marconi".

Classe 1A: Luigino Zoccolan, Luigi Zanello, Anna Maria Pacco, Renato Collovati; 1B: Vanna Tirelli, Adele Boato, Gianfranco Marcarelli, Cesare Bolzonella; 1C: Neva Sbaiz, Aurelio Meret, Maria Lucina Gattolin, Gianfranco Mainardi; 1D: Maria Teresa Bordignon, Domenico Zatti, Sergio Fabbro, Danilo Bigotto; 1E: Angelo Odorico, Alida Carlin, Maria Antonietta Macor, Wilma Trevisan.

Classe 2 A: Giovanni Viciguerra, Maria Lucina Gattolin, Santina Dorigo, Luciano Collovati; 2B: Bruno Odorico, Nicolò Zanutto, Tarcisio Zanello, Candida Mattiussi; 2C: Guerrino Pitton, Luciano Torresin, Giuseppa Montuori, Umberto Meazzo; 2D: Luigi Cossu, Aurelio Meret, Margherita Nardini, Jole Meret.

Classe 3A: Vinicio Fabbro, Giorgio Tonasso, Caterina Lenarduzzi, Mariaelena Tulissi; 3B: Albertina Zoccolan, Marcellina Venier, Giordano Campetto, Bruna Meneguzzi; 3C: Italo Tonizzo, Dino Meret, Rinaldo Mauro, Pietro Meneguzzi; 3D: Luigina Zoccolan, Aurelio Pitton, Antonia Schito, Danila Ferro.

la forania si prepara al sinodo

La preparazione al Sinodo diocesano è stato l'argomento affrontato in una recente riunione dal Consiglio pastorale della forania di Rivignano.

Il consiglio, che è composto da Lucia Betto, Paolo Buran, Sandra Burna, Sandro Cecconi, Franca Collavini, Pietro Cosatto, Armida Dose, Giuliana Dose, Giovanni Madinelli, Beniamino Monte, Pietro Moratti, Marisa Presacco, Gabriella Rocco, Luciano Valentinis e Zelia Viola in rappresentanza delle parrocchie di Ariis, Campomolle, Driolassa, Flambruzzo, Pocenia, Rivignano, Teor e Torsa, ha preso innanzitutto in considerazione l'avvio della pastorale familiare nelle parrocchie.

Lo stimolo nella ripresa dell'azione pastorale, che è stato definito l'obiettivo minimo nel prosieguo dell'attività del Consiglio, punterà alla costituzione dei gruppi di sposi e fidanzati a livello di parrocchia, con corsi di preparazione al matrimonio a livello foraniale con il coinvolgimento degli adulti sui problemi della famiglia e alla incentivazione dei gruppi giovanili di formazione permanente dopo la cresima.

Il vicario foraneo mons. Renato Lucis ha presentato la bozza delle "Indicazioni per il futuro Sinodo", tracciando le tappe storiche che, dal Concilio di Gerusalemme hanno condotto al Sinodo come Concilio della chiesa locale calato nella realtà del tempo che i cristiani vivono.

Dal dibattito sono emerse le difficoltà, ma anche la necessità di intraprendere, come chiesa locale, il cammino verso il Sinodo, al fine di trovare il metodo più consono a dare l'annuncio della fede, di parlare di Dio oggi, dei temi fondamentali della fede e della morale tra la nostra gente coinvolgendola, evitando dialoghi tra gli addetti ai lavori.

i contributi erogati dal comune

Ammontano a oltre 17 milioni i contributi che il Comune di Rivignano erogherà entro la fine del corrente anno, a istituti e associazioni vari. La fetta maggiore, dieci milioni, è destinata alla scuola materna privata "Duca d'Aosta".

In ordine decrescente, i contributi saranno poi così elargiti: all'Unione sportiva Rivignano 1.650.000 lire e alla Polisportiva femminile 1.100.000 lire (ai quali vanno aggiunti i 3.400.000 che costa al Comune la custodia e manutenzione del campo sportivo); un milione alla banda musicale Primavera; 700 mila al circolo culturale "Drin e Delaide"; 600 mila alla Società sportiva basket; 500 mila alla sezione dei donatori di sangue; 400 mila all'Ags Rivignano, sezione atletica leggera; 200 mila all'Unione sportiva Ariis; 150 mila lire ciascuno al circolo culturale "12 Maggio" di Flambruzzo, al circolo culturale "Pier Paolo Pasolini" di Rivignano, alle società bocciofile di Rivignano e di Sivigliano, all'Associazione pescatori sportivi, al gruppo marciatori "Sot sore" e alla locale sezione dell'Associazione donatori di organi; 100 mila lire all'Unione donne italiane e all'Ente Friuli nel mondo; 50 mila lire al Comitato per gli interventi in agricoltura e 25 mila lire alla Società filologica friulana.

Contributi straordinari, inoltre, sono previsti per il Comitato festeggiamenti dell'Agosto rivignanese (2.070.000 lire), per il Babbo Natale 1981 organizzato dal gruppo "Drin e Delaide" (300 mila lire), per la polisportiva femminile (450 mila lire) e per le attrezzature ginniche e l'attività scolastica dell'Ags (300 mila lire).

cominciano i lavori della nuova canalizzazione

Il progetto generale di completamento della rete fognaria e degli impianti di depurazione, approvato alla fine del 1981 dal Consiglio comunale di Sedegliano, prevede per ogni centro abitato che la rete delle fognature si estenda a tutte le strade edificate, nonché a tutte le zone edificabili previste dal Programma di fabbricazione, comprese le lottizzazioni e le zone destinate ad attività produttive quali le zone artigianale ed industriale.

La spesa complessiva ammonta a circa 4 miliardi di lire e dovrà quindi essere affrontata in più anni finanziari. Gli inizi comunque sono abbastanza promettenti; sono già stati predisposti ed approvati progetti esecutivi per 815 milioni e affidate progettazioni per altri 514 milioni.

Questi lavori troveranno attuazione entro il 1983 in quanto la spesa è pressoché interamente finanziata con contributi in conto capitale già assunti o promessi. Saranno così eliminati molti inconvenienti dovuti all'inadeguatezza di alcune tratte della rete fognaria attuale, costruita oltre 20 anni fa solo per lo scarico delle acque meteoriche e si adegueranno le fognature stesse alle norme introdotte dalla legge Merli.

In ottemperanza a quanto previsto dalla citata legge il progetto generale prevede anche la concentrazione delle fognature di Coderno, Sedegliano e Gradisca in un unico depuratore di tipo meccanico, che sarà costruito a valle di quest'ultimo paese ove le acque giungeranno attraverso un unico grosso collettore.

quattro gruppi per il teatro

Io dò il teatro e te, tu dai il teatro a me. Così potrebbe essere sintetizzata la interessante, impegnativa e indiscutibilmente valida iniziativa portata avanti dalla Commissione cultura del Comune di Sedegliano, con il coinvolgimento delle ben quattro compagnie teatrali nate, cresciute e operanti sul territorio del comune. La compagnia teatrale di Gradisca, il gruppo teatrale di Rivis, la compagnia dei giovani attori di Coderno e la compagnia comunale "Teatro incerto" hanno presentato a turno, nelle due sale teatrali agibili del comune, quella di Turrida e quella di Gradisca, i lavori per i quali si stavano preparando da alcuni mesi.

Nel dettaglio, la compagnia di Gradisca ha presentato a Turrida, sabato [...] novembre, "Il test di Sar Pieri Ca[...] di Giuseppe Marioni; il gruppo di R[...] ha portato in scena a Gradisca, saba[...] dicembre, "Une sblancjade di Pasc[...] di Maria Gioitti Del Monaco; ancor[...] Turrida, l'8 dicembre, la compagnia [...] Coderno ha presentato "Oltre i fa[...] e le colombe", una idea del grup[...] Infine, sabato 11 dicembre, la com[...]gnia "Teatro incerto" ha presentat[...] Gradisca "Aulularia" di Plauto.

Inutile dire che tutte le recite ha[...] registrato il pienone e un vero appre[...]mento da parte del pubblico. U[...] rammarico per i sedeglianesi (quelli [...] capoluogo) di non aver potuto ospit[...] alcuna recita non avendo a disposizi[...] gli spazi necessari.

festa «promozionale» con la schola cantorum

E' stata una gran festa di ragazzi per ricordare il primo anno di attività del "Piccolo Coro" della parrocchia di Gradisca di Sedegliano, diretto da Arrigo Valoppi e dal professore d'organo Glauco Venier. Dopo la S. Messa animata e cantata dai giovani, pranzo per tutti, con canti, musica e giochi a premi organizzati dal parroco, don Umberto Pizzolitto, dal consiglio pastorale con i genitori e con il contributo degli esercenti del paese. Una simpatica e indimenticabile giornata d'allegria, riuscita bene, tanto che verrà ripetuta ogni anno e allargata, come hanno proposto i piccoli cantori, a tutti i bambini della parrocchia.

Con il positivo avvio del corso dei r[a]gazzi, grazie soprattutto alla forza di v[o]lontà e alla capacità dei suoi due istru[t]tori, a Gradisca si sta cercando, con imp[e]gno non indifferente e con la collabor[a]zione degli animatori della cantoria [di] S. Stefano, tra cui Giuseppe Brun, Ad[e]lino Venier e Nevio Clabassi, di ravviv[a]re l'interesse per la musica e il canto c[o]rale, linfa vitale di quella cultura nostr[a]na, in forme sobrie, che unisce la com[u]nità e che si esprime anche in quelle pe[]riodiche e puntuali manifestazioni cult[u]rali che danno tono e vitalità nelle pi[c]cole e grandi feste del calendario reli[]gioso e civile, tessere minute ma prezio[]se del complesso mosaico della nostr[a] civiltà e del nostro costume.

A Gradisca si è voluto dunque inizia[]re dai ragazzi, anche con l'intenzione d[i] arrivare ai papà ed alle mamme. Son[o] molti e qualificati infatti gli ex canto[ri] e non, uomini e donne, che potrebbero, con un po' di disponibilità, rianimare e garantire la continuità culturale della locale Schola Cantorum, ricca di splendide e antiche tradizioni.

consigli scolastici

Sono stati rinnovati il 27 novembre scorso, a Sedegliano, il Consiglio di interclasse delle scuole elementari e i consigli di classe della scuola media 'Martin L. King''. Questi i genitori eletti nei vari organismi.

SCUOLE ELEMENTARI

Capoluogo: 1^ Vilma Bagnarol, 2^ Paola Carrara, 3^ Dino Pontisso, 4^ Pierina Ferrini, 5^ Valeria Burba.

S. Lorenzo: 1^ Vittorino Pressacco, 2^ Eraldo Pressacco, 3^ Giuseppe Scottà, 4^ Gianni Pasqualini, 5^ Giacomo Del Negro.

Coderno: 1^ Guglielmo Benedetto, 2^ Zeffirino Molaro, 3^ Bruno Valoppi, 4^ Calisto Molaro, 5^ Gabriella Sappa.

Gradisca: 1^ Bruno Zorzi, 2^ Franca Sava, 3^ Antonio Bellomo, 4^ Maria Bertussi, 5^ Rosanna Maiero.

Rivis: 1^ e 4^ Oliva Pagnucco, 2^ Maria Teresa Stival, 5^ Teresa Snaidero.

SCUOLA MEDIA

1A - Dino Fongione, Rosanna Rinaldi, Abilio Carlini, Orlando Sattolo; 1B - Roberto Coassin, Amalia Del Bianco, Enrico Zanussi, Olga Cargnelli; 1C - Giuseppe Gobbo, Onorina Petris, Giuseppe Valoppi, Ennio Infanti.

2A - Osvaldo Borgo, Redento Pressacco, Zeno Bisaggio, Roberto Coassin; 2B - Lamberto De Lenarda, Milvia Molaro, Walter Trevisan, Antoniettà Mestroni; 2C - Nello Prenassi, Alessio Mestroni, Valentino Vit, Odilla Zanin; 2D - Isidoro Monti, Giuliana Fabro, Magda Zappetti, Luigi De Mezzo; 2E - Luigi Cominotto, Zoreo Spiegarolo, Claudio Giacomini, Ennio Cisilino.

3A - Giuseppe Molaro, Antonino Vit, Rosina Della Picca; 3B - Feliciano Valoppi, Asco Venier, Giordano Zanussi; 3C - Dismae Rinaldi, Vittorina Vit, Umberto Sartore, Luigi Battiston; 3D - Luigino Venier, Luciano De Candido, Pietro Rinaldi, Alberta Mattiussi; 3E - Goffredo De Jakum, Ermenegildo Ferro, Erminio Pasqualini, Rodolfo Pignolo.

pre' tite è monsignore

Il commendator pre' Tite Compagno, parrocco di Grions, è dallo scorso 28 novembre anche monsignore.

Nel corso di una cerimonia che ha preceduto la solenne messa festiva, il cancelliere della Curia arcivescovile di Udine, mons. Pecile, ha ufficialmente insignito il sacerdote del titolo di Canonico onorario del Capitolo metropolitano di Udine, che l'arcivescovo mons. Battisti ha ritenuto giusto concedere anche a seguito della specifica richiesta che in tal senso avevano avanzato la popolazione di Grions, i sacerdoti della forania di Sedegliano, enti e associazioni del paese.

Il prestigioso riconoscimento corona un'opera pastorale da 37 anni dedicata alla comunità cristiana di Grions, nonchè le benemerenze di pre' Tite nel campo dell'educazione giovanile, dell'apostolato delle vocazioni e dell'avviamento al sacerdozio. E' il ringraziamento della popolazione per la costruzione dell'asilo - monumento ai caduti, per la lunga gestione della scuola materna, per l'avviamento dei fanciulli bisognosi alle colonie estive, per il continuo interessamento nei più disparati campi a favore di chi gli ha chiesto un aiuto.

I sentimenti della popolazione di Grions, nei confronti del loro parroco, è stato espresso nel corso della cerimonia da Corrado Olivo e dai bimbi dell'asilo.

Parole di augurio sono giunte a mons. Compagno anche da don Elio Di Lenarda, missionario in Bolivia, mentre la corale il Castelliere di Sedegliano, diretta da don Giuseppe Pellizzer, coronava la suggestiva liturgia.

La nomina ufficiale di don Compagno a monsignore è stata abbinata alla tradizionale festa del ringraziamento, che in un paese prettamente agricolo come Grions assume ogni anno un particolare sentito significato.

Mentre la banda di Bertiolo sottolineava i vari momenti, non sono stati dimenticati i caduti del paese, al cui monumento è stata deposta una corona. Poi, in piazza, la benedizione degli autoveicoli e delle macchine agricole. Il discorso di circostanza è stato tenuto dall'assessore provinciale Tiziano Venier, presenti il sindaco di Sedegliano, Luigi Rinaldi, di Flaibano, Ezio Picco, il comandante dei carabinieri di Codroipo, maresciallo Venezia, l'ufficiale sanitario dott. Pitana, il presidente della Cassa rurale di Flaibano, Galdino Del Degan, Roberto Callivaro titolare dell'Ofma di Buia, le maestre delle scuole elementari e dell'asilo di Grions con le scolaresche, numerose autorità civili e religiose, rappresentanze di alpini e combattenti con il labaro.

La giornata è stata coronata da un concerto tenuto alla sera dal coro ''Condonio'' di Udine, diretto dal maestro don Gilberto Pressacco.

verso l'agonismo con lo sci club

Lo Sci club Sedegliano ha varato il programma per la prossima stagione invernale e, dopo i successi dello scorso anno, primo di costituzione del club, sono già arrivate le nuove adesioni, a conferma di quanto questo sport entusiasmi i giovani. E particolarmente ad essi il direttivo ha deciso di rivolgersi con una serie di incentivi ed agevolazioni: tassa di associazione agevolata, sconti speciali per i corsti di ginnastica presciistica, tariffa ridotta in autopullman e per gli impianti di risalita, corsi di sci e tariffe notevolmente scontate e formazione di una squadra agonistica.

L'attività dello Sci club ha avuto inizio a novembre col corso di ginnastica presciistica nella palestra comunale. La prima uscita sulle neve avrà luogo domenica 19 dicembre con meta Forni di Sopra (le prenotazioni si ricevono presso il bar Vit).

Tutte le gite del mese di gennaio saranno effettuate in un'unica località (Sappada), per permettere l'effettuazione dei corsi di sci. Le gite previste per i mezi di febbraio e marzo, avranno luogo nelle migliori località turistiche del Friuli (Forni di Sopra, Tarvisio e Piancavallo), del Veneto (Sappada e Nevegal) e della Carinzia (Pramollo, Arnoldstein, Villacheralpe e Bad Kleine Kircheneim).

Ci sono in programma per i mesi di febbraio e marzo anche alcuni week-end di tre giorni sulle nevi del Trentino e dell'Austria. Per concludere la stagione verrà organizzata a marzo la classica gara sociale a Tarvisio.

Per ogni notizia, ci si potrà rivolgere al bar Vit o al segretario Gianni Mezzavilla o al preparatore atletico Gianpaolo Cargnelli.

Certamente il programma è ambizioso, ma i dirigenti dello Sci club Sedegliano si aspettano già in questo secondo anno di attività una maturazione ed un passaggio dalla fase di ''gitanti della domenica'' a quella di club vero e proprio, creando le basi per un vivaio di giovani con cui impostare una futura squadra agonistica.

Ristrutturati i locali della filiale di Flambro della Cassa rurale della Bassa Friulana

L'importante traguardo raggiunto dalla Cassa rurale ed artigiana e il servizio allo sviluppo dell'ecomomi locale evidenziati dal presidente della Federazione regionale delle Casse rurali ed artigiane dottor Delse

La comunità di Flambro, soci e clienti di Talmassons, Castions di Strada, Bertiolo, Mortegliano e degli altri Comuni della zona si sono stretti, sabato 11 dicembre, attorno agli amministratori della Cassa Rurale ed Artigiana della Bassa Friulana per la cerimonia di inaugurazione dei nuovi locali ristrutturati della filiale di Flambro.

I lavori all'edificio di proprietà della Banca sono consistiti in una completa ristrutturazione interna del piano terra dove hanno trovato una degna allocazione i locali di sportello, gli uffici operativi e la Direzione di filiale.

La ristrutturazione ha interessato anche l'esterno dell'edificio, che è stato rinfrescato mantenendo le caratteristiche delle abitazioni circostanti. Un'opera dunque che avrebbe trovato consenzienti anche i fondatori della vecchia Cassa Rurale ed Artigiana di Flambro, che iniziò ad operare nel lontano 1920.

I fondatori, i cittadini di Flambro ed in particolare il parroco di allora, mons. D'Aronco vollero questa struttura bancaria per sovvenire le esigenze della comunità, che erano veramente gravi ed alla mercé degli usurai. La Cassa Rurale ha fatto in questi anni passi da gigante venendo incontro alle esigenze finanziarie delle famiglie e dei piccoli imprenditori locali. Dalla fusione, nel 1975, con la consorella di Castions di Strada, è nata una struttura bancaria moderna e all'altezza dei tempi. L'operatività si è allargata alle comunità viciniori ed in particolare a quelle di Talmassons, Bertiolo, Flumignano, Pozzecco, Virco, Galleriano e Flambruzzo. Gli imprenditori di questi paesi trovano negli uomini e nella Cassa Rurale in generale una risposta positiva a tutti i loro problemi finanziari.

Con questi sentimenti il Presidente della Cassa, p.a. Ermenegildo Vaccari, ha portato il saluto del Consiglio di amministrazione, m tendo in evidenza fra l'altro gli importanti traguardi raggiunti da filiale, che con gli attuali 7 miliardi di depositi e con i 2 miliardi impieghi è al servizio delle famiglie e degli imprenditori che ope no nella nostra comunità.

Il Sindaco di Talmassons, Alfonso Turco, nel portare il caloroso sa to dell'Amministrazione comunale ha evidenziato fra l'altro che qu ste occasioni sono veramente importanti per le nostre comunità c trovano nella Cassa Rurale una struttura bancaria all'altezza dei te pi, congeniale alla nostra gente dove i soci sentono veramente di e sere una parte importante della società.

Il saluto degli organismi del movimento del Credito Cooperativo stato portato dal Presidente della Federazione Regionale delle Ca Rurali ed Artigiane, dr. Leopoldo Delser, il quale nel suo significa vo intervento ha fra l'altro sottolineato l'importanza che rivestono Casse Rurali nell'economia regionale con la loro peculiarità di ra cogliere il risparmio in loco per reinvestirlo nello stesso territorio e costi certamente inferiori al restante sistema bancario.

Alla cerimonia erano presenti numerosi soci e clienti, i quali dopo benedizione dei locali e le appropriate parole di circostanza form late dal parroco di Flambro, don Gino Fasso, hanno visitato i locali soci, gli ospiti, le autorità, fra le quali il rappresentante della Ban d'Italia rag. Varnotti, i numerosi presidenti e direttori delle Ca Rurali ed Artigiane della Regione si sono ritrovati poi per un signo le rinfresco in un noto ristorante del paese.

La Cassa rurale ed artigiana della Bassa Friulana porge i più fervidi auguri di buon Natale e prospero anno nuov

la festa con gli anziani si ripeterà ogni anno

Oltre trecento anziani di tutte e quattro le frazioni del Comune di Talmassons e precisamente S. Andrat del Cormôr, Flumignano, Flambro e Talmassons, si sono ritrovati mercoledì 8 dicembre, Festa dell'Immacolata, alla prima Festa comunale dell'Anziano, organizzata dall'amministrazione comunale e dalle quattro parrocchie operanti sul territorio.

E' stata una festa riuscita sotto tutti i punti di vista.

La conferma si è avuta dai sorrisi e dalle lacrime di gioia che hanno accompagnato tutti i partecipanti nelle cinque ore passate assieme. L'occasione di questo ritrovarsi è stata la celebrazione dell'Anno dell'anziano, ma, come ha evidenziato il sindaco Turco nel suo intervento di saluto, la giornata non sarà una ricorrenza "una tantum", ma avrà una scadenza annuale precisa e ciò quale segno di ricoscenza delle nuove generazioni per coloro che hanno dato tanto alle nostre famiglie ed alla nostra comunità.

I partecipanti, assieme alle autorità comunali, si sono ritrovati anzitutto per un momento religioso nella parrocchiale di Talmassons, dove i parroci hanno concelebrato la S. Messa. Don Pagani ha posto nella giusta luce il ruolo dell'anziano nella società e nella chiesa e si è augurato che questi momenti comunitari fra la nostra gente ed i nostri paesi abbiamo a consolidarsi con precise scadenze.

La giornata è proseguita presso i locali della palestra comunale, dove al suono di un complesso ha preso avvio il programma predisposto per l'occasione.

Il saluto più caloroso, a nome dell'amministrazione comunale, è stato portato dal sindaco Turco, che ha ringraziato i partecipanti per la loro presenza e soprattutto per il loro lavoro e per il loro impegno rivolto al bene delle famiglie e della comunità.

Si è passati quindi allo spettacolo vero e proprio, presentato dal comico Gelindo Titiliti, che fra un numero e l'altro ha intrattenuto con intelligenza e con estrema simpatia gli intervenuti. La prima uscita sul palcoscenico è stata per il coro delle voci bianche di Talmassons, diretto dal maestro Arturo Turco.

Il complesso musicale si è esibito con successo in alcune villotte friulane e canti popolari.

E' stata la volta, poi, della Filodrammatica "La Risultive" di Talmassons diretta da Libero Zanin, che ha presentato con molto successo la farsa friulana "Li' sopis cu lis tripis".

Si è, quindi, esibito il coro "Luigi Garzoni" di Talmassons, che ha eseguito una serie di villotte e canti popolari. E' stata l'occasione per consegnare un riconoscimento ai cinque componenti più anziani e più fedeli del gruppo canoro: Lido Ilio Turco, Antonio Marcon, Luigi Zanin, Aurelio Zanin e Bruno Ponte.

La manifestazione è continuata con la musica del complesso "Folk 75", che ha eseguito balli popolari portando in pista numerosi anziani ballerini.

Un rinfresco, alla cui preparazione hanno dato la collaborazione i gruppi parrocchiali dell'Assistenza, ha concluso la bella giornata di festa. L'appuntamento è per il prossimo anno.

1930: da flumignano con la sigaretta in bocca

La signora Stella Bertossi di Flumignano ci ha gentilmente fatto pervenire questa splendida foto eseguita 52 anni fa da Ugo Michelotto, nel suo studio codroipese. Sono i coscritti di Flumignano della classe 1910. E' con loro, a sinistra, con la fisarmonica, il padre della signora Stella, Isidoro Bertossi, molto noto in tutto il comune di Talmassons e nelle zone vicine come Doro Morsanut.

Riproponendo questa immagine lanciamo un appello alle famiglie, alle amministrazioni comunali, alle biblioteche civiche affinchè riuniscano questi reperti che fanno la storia dei paesi, dei comuni, al fine si scongiurare la loro dispersione, inevitabile con l'andare del tempo, con i cambi generazionali, con gli abbandoni delle vecchie case. Non tutti, infatti, come la signora Bertossi, conservano quasi con venerazione queste vecchie immagini e tantissime vanno disperse.

Questa fotografia infatti ci racconta una soria, quella di Doro Morsanut, fornaciaio in Germania e in Francia, fisarmonicista per passione ma anche per necessità. Racconta la figlia Stella, che alle tre "palanche" di guadagno giornaliero in fornace era capace di aggiungerne una decina suonando la fisarmonica, dalle otto alle due di notte, nelle feste in cui veniva invitato. Questa foto, inoltre, ci racconta il "sentirsi uomini" degli undici coscritti di Flumignano, rivelato dall'ostentare della sigaretta che tutti tengono o in bocca o in mano. I "nuovi uomini" flumignanesi del 1930 sono, da sinistra, in piedi: Duilio Malisan, Carlo Fabbro, Gino Monte, Luciano Bianchini e Giuseppe De Paoli, seduti, da sinistra: Quinto Fabbro, Dino Zanello, Alvise Zanello, Alessandro De Vecchi, Valentino Deana e Angiolino Deana.

variazioni indirizzi

Invitiamo i lettori che abbiano cambiato abitazione o che riscontrino una imprecisione nell'indirizzo riportato su Il Ponte, a darcene comunicazione, unendo il modesto contributo di L. 1.000 necessario a coprire le spese della nuova targhetta, onde permetterci di tenere costantemente aggiornato il nostro indirizzario.

Lo stesso invito è ovviamente rivolto anche a coloro che ancora non ricevono la nostra rivista.

il ponte Codroipo, via Leicht 6
Tel. 0432/905189-905910

con i calciatori «fermi» ci si consola con il volley

Ecco le giovani promesse della pallavolo femminile di Talmassons, assieme al loro allenatore e presidente Lodovico Degano. Sotto, in piedi da sinistra: Franca Turco, Isabella Comand, Silvia Cibischiono, Susanna Sebastianis, Sandra Zanello e Susy Fabbro; accosciate, da sinistra: Stella Battello, Marina Tilatti, Alessia Cum, Roberto Midali e la capitana Nadia Gigante. Nella foto manca Cristina Sabadini, dodicesima componente della formazione.

Tempi duri per gli... "amatori", quando l'oggetto della passione è il calcio. Infatti ai giocatori dell'Associazione polisportiva il campo di calcio comunale del capoluogo è ancora precluso. L'amministrazione comunale da una parte e l'Us. Talmassons dall'altra pare non vogliano "intrusi" sul terreno di gioco.

C'è da augurarsi che con un po' di buona volontà da tutte le parti il nodo gordiano possa essere sciolto e che anche gli extra... federali trovino presto la possibilità di allenarsi sul campo sportivo di casa, dando ovviamente tutte le garanzie ai proprietari (Comune) e ai gestori (Us Talmassons) del terreno di gioco circa la serietà degli intenti. Ciò consentirà loro una più adeguata preparazione alle varie manifestazioni sportive cui intendono partecipare nella prossima stagione.

Come si ricorderà, i calcio-amatori di Talmassons hanno già ottenuto dei prestigiosi risultati, come la vittoria del trofeo dei bar di Codroipo nello scorso settembre.

Nell'attesa della disponibilità del campo, l'Apt ha rinnovato le cariche sociali, affidando la presidenza a Lodovico Degano, la vice presidenza a Walter Cisilino, l'amministrazione a Silva Dri e la segretaria a Cinzia Battello. Consiglieri sono Marino Battello, Lido Petoello, Pietro Drago, Mauro Zanin, Valentino Zanin, Susy Fabbro, Gianluigi Zanin, Giovanni Turello, Beppino Dri e Nerio Degano. Nell'ambito della stessa associazione, la sezione calcio ha affidato l'incarico di responsabile generale ed amministratore a Renzo Dri (casaro), la segreteria a Beppino Dri, l'incarico di allenatore a Lido Petoello e quello di direttore sportivo a Walter Cisilino.

Frattanto l'associazione ha iniziato, per il primo anno, l'attività agonistica nel campo della pallavolo femminile, iscrivendo la squadra al campionato provinciale del Csi. C'è da dire che, trattandosi del primo campionato, le ragazze si stanno comportando egregiamente, con grossa soddisfazione di tutti i soci e soprattutto dell'allenatore e presidente Lodovico Degano, che vede pienamente corrisposto l'impegno personale e di tutto il sodalizio.

GESTIONE UNITA PER GLI ASILI DEL COMUNE?

I problemi degli asili parrocchiali di Talmassons e di Flambro sono stati esaminati dai due comitati di gestione riuniti alla presenza del rappresentante provinciale della federazione italiana scuole materne non statali rag. Vittorio Paludetti.

In particolare sono stati approfonditi i problemi relativi alla gestione dei due plessi scolastici che come noto servono le varie frazioni del comune di Talmassons. Il rappresentate sindacale nel suo intervento ha auspicato una gestione unica delle due scuole che contribuirà a suo dire ad una migliore efficenza sia dal punto di vista amministrativo che pedagogico e darà alle due strutture una maggior forza nei confronti degli enti pubblici.

i genitori nei consigli scolastici

Questi i componenti dei nuovi consigli di classe nella media e nelle elementari del comune di Talmassons.

SCUOLA MEDIA

1A: Luciano Tosin, Miriam Turco, Pasqua Deana, Vittorio Belluzzo; 1B: Orlando Sgrazzutti, Mario Trota, Rino Braida, Claudio Guatto; 1C: Lucia Brianza, Arturo Turco, Nilla Mauro, Luigi Giust.

2A: Bianca Cum, Stefano Deana, Mario Pavan, Lea Cimador; 2B: Giuseppe Toneatto, Rodolfo Battello, Roberto Toneatto, Antonio Toneatto; 2C: Amerigo Turello, Loretta Battello, Alberta Cicuttin, Ada Vidotto.

3A: Armando Zanello, Fernanda Zanello, Renzo Borsetta, Federico Zanello; 3B: Alfredo Zanello, Rodolfo Battello, Maria Scodellaro, Paride Zanin; 3C: Dario Musiani, Paolo Gigante, Caterina Deana, Igino Toneatto.

un ambulatorio per flambro

Localizzare i servizi sociali più indispensabili sul territorio, è uno degli scopi cui tendono o almeno dovrebbero tendere, tutte le amministrazioni pubbliche.

Le varie comunità infatti si attendono una serie di servizi decentrati che siano a pieno titolo a disposizione dei cittadini. Fra questi servizi primari emerge indubbiamente l'esigenza dell'ambulatorio medico che, come si sa, è usato dalle persone più deboli e in particolare dagli anziani.

La comunità di Flambro da molto tempo aspetta questa importante struttura, che darà risposte positive in particolare agli oltre trecento cittadini della terza età.

A dire il vero l'Amministrazione comunale di Talmassons da diverso tempo sta tentando di dare una soluzione al problema. La proposta di reperire i locali nell'ambito dell'Asilo parrocchiale non è stata accettata; ora è in corso una lunga trattativa con la parrocchia per l'uso dei locali delle opere parrocchiali.

La popolazione del paese auspica che gli organi curiali non mettano i bastoni fra le ruote e che quindi, con il 1983, anche Flambro possa avere il tanto sospirato ambulatorio comunale. Dopo, rimarrà solo un problema: convincere i tre medici che fanno servizio sul territorio del Comune, a utilizzarlo e a rendere il servizio tanto atteso dalla comunità.

SCUOLE ELEMENTARI

Capoluogo - 1: Lauretta Magnoni; 2A: Luigia Bernardis, 2B: Alida Trigatti; 3A: Annamaria Maliaraki, 3B: Beppina Valussi; 4A: Adina Anzit, 4B: Pierina D'Olivo; 5A: Valentino Bonutti, 5B: Fernanda Ponte.

Flambro - 1: Gelindo Pordenon, 2: Rita Toneatto, 3: Sandro Battello, 4: Irma Corza, 5: Bruno Toneatto.

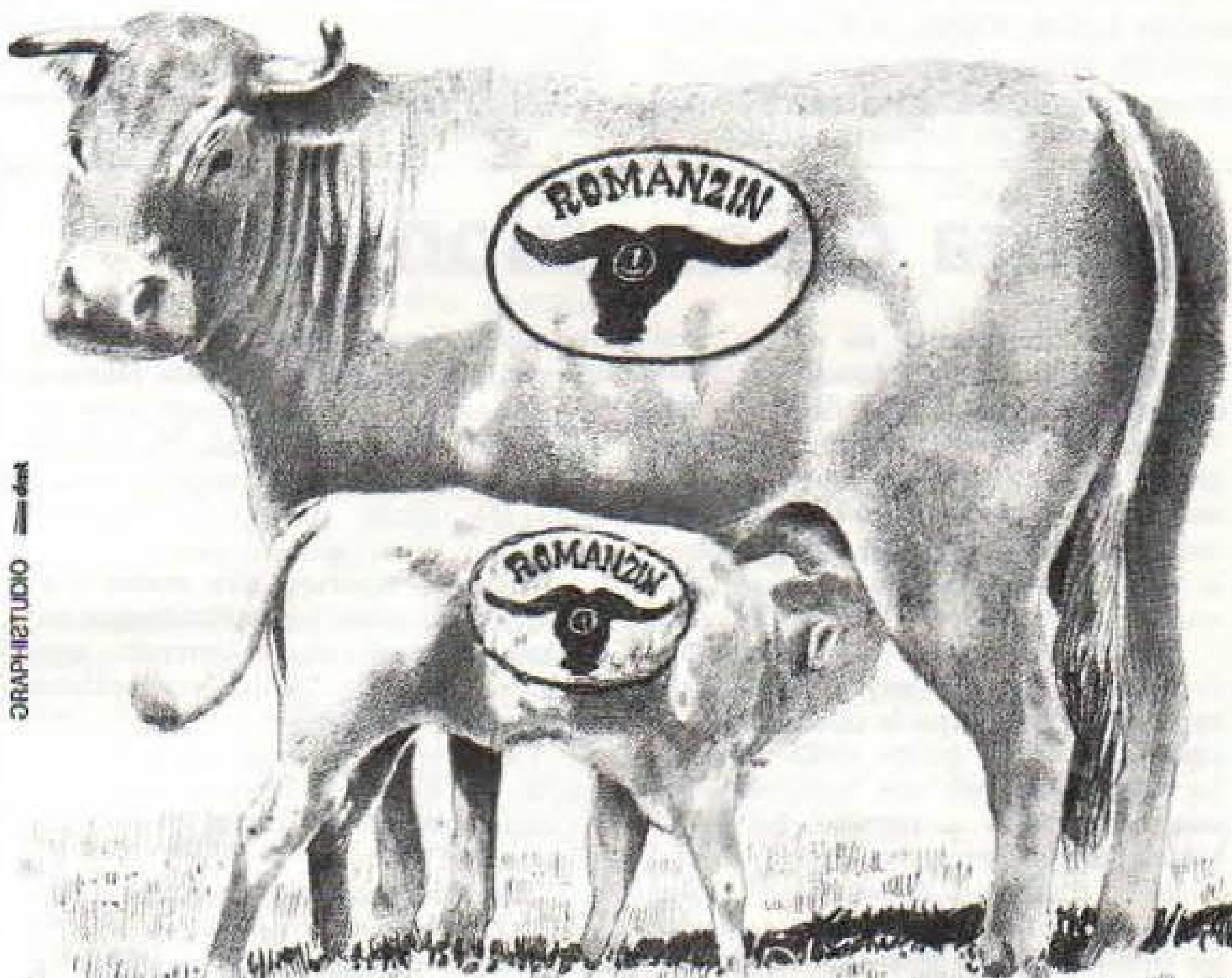
Flumignano - 1: Annamaria Bazzoli, 2: Silena Vidal, 3: Clara Juri, 4: Lisetta Nardini, 5: Franca Trevisan.

ti insegno il credito

Due importanti riunioni sono state organizzate il 6 e 7 dicembre dalla Cassa rurale e artigiana di Castions di Strada e Flambro, in collaborazione con la Federazione provinciale dei coltivatori diretti, l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura e l'Unione artigiani del Friuli.

Il tema degli incontri, che hanno visto la presenza particolarmente interessata di agricoltori e di artigiani dei Comuni di Talmassons, Bertiolo e Rivignano, è stato l'approfondimento e la conoscenza dei prestiti agevolati a favore dell'agricoltura e dell'artigianato. La prima serata, organizzata per gli agricoltori nella sala del Ristorante "Al parco d'oro" di Castions, ha visto la presenza di diverse decine di persone, che hanno avuto modo di conoscere la legislazione agevolata in materia di credito agrario di esercizio e dotazione. Relatori dell'incontro sono stati Eleonora Fabris, responsabile dell'Ufficio credito dell'Ispettorato agrario di Udine, il dott. Mario Salvalaggio, responsabile dell'Ufficio crediti speciali della Federazione regionale delle Casse rurali e artigiane del Friuli Venezia Giulia e il presidente della Federazione regionale dei coltivatori diretti, Paolo Micolini.

Alla serata dedicata ai problemi creditizi dell'artigianato, organizzata a Flumignano nel Ristorante "Al Mondello", presenti oltre un centinaio di artigiani, sono state sviluppate invece le problematiche nascenti dall'erogazione dei prestiti di esercizio e di incentivazione con il contributo dell'Esa, i prestiti di medio e lungo periodo con il contributo dell'Artigiancasse, le garanzie del Consorzio Garanzia Fidi per l'artigianato (Congafi), l'operatività attraverso le forme tecniche del "leasing" e del "factoring". Relatori sono stati il presidente dell'Unione artigiani, comm. Beppino Della Mora e il dott. Mario Salvalaggio della Federazione Casse rurali.

Due riunioni positive sotto tutti gli aspetti che hanno permesso agli agricoltori e agli artigiani di conoscere più profondamente le problematiche del credito; alle organizzazioni sindacali e di categoria di dimostrare praticamente il loro interessamento a favore degli agricoltori e degli artigiani. La Cassa rurale, organizzando le serate, ha dimostrato la sua disponibilità per lo sviluppo delle economie locali.

assistenza sociale in consorzio per un servizio più valido

Il comune di Varmo intende partecipare a un consorzio per la gestione dell'assistenza sociale, assieme ai Comuni di Bertiolo e Camino al Tagliamento.

Si tratta di passare al costituendo organismo il servizio attualmente gestito da due collaboratrici familiari a Varmo, da una a Camino e da una colf di prossima assunzione a Bertiolo.

Il fatto più importante, collegato a questa decisione, è l'assunzione di una assistente sociale che dovrà coordinare e dirigere, per conto del consorzio stesso, le quattro collaboratrici, espletare le indagini socio-familiari, diagnosi e terapia del bisogno, fare la ricerca delle risorse e le proposte di politica sociale, nonchè curare il servizio del segretariato sociale vero e proprio.

La decisione assunta dal consiglio comunale di Varmo, nella seduta del 6 dicembre scorso, è stata molto dibattuta in seno alla stessa maggioranza consiliare democristiana. Le teorie infatti erano due, anche se in generale (comprese quindi le minoranze) i consiglieri erano d'accordo sulla validità del servizio così completato. Le remore riguardavano l'utilità della istituzione di un consorzio in questi momenti, quando esiste la possibilità che il servizio venga in tempi abbastanza brevi gestito dalla Unità sanitaria locale e il costo dell'operazione (circa cinque/sei milioni in più, rispetto agli attuali, per il comune di Varmo) in momenti difficili come quelli che stiamo attraversando e con i chiari di luna che si profilano all'orizzonte finanziario degli enti locali.

La teorica della giunta, favorevole ovviamente alla costituzione del consorzio, è stata originata dalla constatazione che il servizio di assistenza domiciliare, nonostante la dedizione delle collaboratrici familiari, necessita oltre che di un coordinamento, di una presenza competente per farlo crescere in qualità, una presenza quindi che curi la condizione sociale degli assistenti perchè - secondo gli amministratori - è indispensabile non limitare l'intervento alle sole cure prettamente materiali.

Un altro argomento sostenuto dalla maggioranza, a favore di una pronta costituzione del consorzio, è stata la constatazione delle difficoltà che l'Unità sanitaria attraversa per attuare i disegni della riforma. Se ancora non si riesce a costituire i distretti, dai quali per legge dovranno dipendere i servizi di assistenza sociale non è sperabile - è stato detto - che in tempi brevi l'Usl se ne possa far carico. Tenuto poi conto che l'impegno finanziario è sostenuto dai contributi regionali e che la nuova spesa non è poi esorbitante se confrontata agli attuali 25 milioni circa, ecco che - secondo la giunta - la necessità di completare il servizio, ottimizzandolo, non consente di frapporre ulteriori indugi.

ado: nuova sezione

Anche Varmo ha, da pochi giorni, la sua sezione dei donatori di organi. L'associazione è sorta per volontà di alcune persone, in gran parte donatori di sangue. La prima riunione si è svolta ai primi di dicembre nella sala di lettura della biblioteca civica. Gli scopi dell'Ado sono stati illustrati da Aldo Cettul, consigliere provinciale dell'associazione e dal dott. Daniele Mummolo, che è stato in paese uno dei promotori, insieme a Marino Grigio e Anita Rinaldi. Erano presenti anche Carla Bortolussi e Carlo Piva consiglieri provinciali dell'Ado.

In pochi giorni la sezione varmese ha raggiunto un centinaio di iscrizioni, anche se alla prima riunione informativa i presenti erano una trentina. Alla fine della serata sono stati eletti i componenti del primo consiglio direttivo, nelle persone di Daniele Mummolo (presidente), Marino Grigio (vice presidente), Maria Ida De Monte, Pierangelo Faggiani, Rachele Merlo, Domenico Pivetta e Franco Scaini.

Revisori dei conti sono stati eletti Marco Marcarelli, Tiziana Pramparo e Armando Turco.

ancora ghiaia fuorilegge

Nuova denuncia, da parte dell'amministrazione comunale di Varmo, dei cavatori abusivi di ghiaia nel Tagliamento. Questa volta la segnalazione, oltre che al Genio civile, all'Intendenza di finanza, all'Ispettorato delle foreste e all'Assessorato regionale dell'agricoltura, è stata presentata anche alla Pretura di Codroipo.

Come è noto, un provvedimento del Magistrato alle acque di Venezia ha sospeso da tempo le concessioni di scavo a sud del ponte della Delizia. Le estrazioni però non sono mai cessate, nemmeno a seguito delle denunce già presentate.

Sono diverse le ditte, grandi e piccole, che, di giorno e di notte, scavano imperterrite e con altrettanta naturalezza caricano centinaia di cubi al giorno sui camion, destinati alle opere edili del medio - basso Friuli, ma anche del Veneto.

Lo scandalo, dunque, continua. Gli enti preposti al controllo si difendono dalle accuse di inerzia asserendo di non poter disporre del personale durante le ore notturne. Ma il fatto che gli scavi vengano eseguiti impunemente anche di giorno contraddice da sè tali argomentazioni.

Dovendo operare alla svelta e di nascosto, si scava indiscriminatamente soprattutto sotto le sponde, spogliando le rive dalla vegetazione spontanea, indebolendo così gli argini. Va da sè che a ogni piena l'acqua porti via ulteriore terreno erodendo le campagne ai contadini di Varmo, Madrisio e Canussio.

Indubbiamente è tempo che il Magistrato alle acque decida in merito alla riapertura delle concessioni, al fine di regolamentare l'attività estrattiva in modo che la stessa non abbia a turbare, come fa quella abusiva attualmente in atto, l'assetto idrogeologico del fiume.

Il comune aiuta gli asili ma se si riunissero...

Una veduta esterna della scuola materna di Romans. Il suo utilizzo è in discussione. (Michelotto)

Il consiglio comunale di Varmo nella sua ultima seduta ha approvato all'unanimità l'erogazione di un'ulteriore somma di due milioni alle scuole materne del capoluogo e della frazione di Romans: un milione e mezzo alla prima e mezzo milione alla seconda. La decisione è scaturita dalla esigenza di coprire in parte i deficit di bilancio presentati dai due istituti. L'importo si aggiunge ai sei milioni già erogati per il 1982.

L'amministrazione comunale - ha affermato l'assessore Maurizio Fabris - è particolarmente sensibile al problema delle scuole materne ed è disponibile al loro sostegno economico, a fronte però di una sicurezza nella qualità del servizio. A questo punto, di conseguenza, non può essere nascosta l'esigenza - ha detto ancora l'assessore Fabris - di giungere in tempi brevi sia a una convenzione tra il Comune e le scuole materne, che alla unificazione delle due istituzioni di Varmo e Romans.

Infatti la scuola di Romans, gestita dai frazionisti, per una quindicina di frequentanti, è costretta a tenere in piedi un apparato indubbiamente costoso se si tiene conto dell'insegnante, della cuoca, delle spese generali (luce, acqua, eccetera) e del materiale didattico. Dal canto suo la scuola del capoluogo vede diminuire di anno in anno i frequentanti, con un incremento costante dei costi pro capite.

Questa situazione è stata compresa dai genitori, che hanno approvato un aumento sostanzioso delle rette mensili. Ciò non toglie che la situazione economica delle due scuole rimanga difficile e che di conseguenza l'amministrazione comunale si senta impegnata, per l'apprezzato servizio offerto ai piccoli ospiti, a intervenire con un sostegno sempre più sostanzioso.

L'assessore Fabris - in occasione del dibattito - ha ricordato, come aveva già fatto in altre occasioni, che nel caso in cui la frazione di Romans, prendendo atto delle difficoltà, decidesse di chiudere il suo plesso, il Comune si farebbe carico del trasporto degli alunni.

genitori nelle scuole

Le votazioni scolastiche dell'ultima domenica di novembre hanno visto anche a Varmo il rinnovo del Consiglio di interclasse nelle elementari e dei Consigli di classe nella sezione staccata della scuola media "Bianchi".

Di seguito pubblichiamo i nomi dei genitori eletti.

SCUOLE ELEMENTARI

Capoluogo: 1A Mario Codiglione, 1B Manfredi De Monte; 2A Mercedes Martina, 2B Danila Bravin; 3^ Claudia Scaini; 4A Elda Mizzaro, 4B Regina Di Valentin; 5^ Carla De Monte.

Roveredo: 1^ Mario Salata, 2^ Maria Da Lozzo.

Romans: 3^ Liliana Paruzzini, 4^ Alida Zanini, 5^ Gilberto Molinari.

SCUOLA MEDIA

1A: Aureliano Ricci, Renato Cudini, Gian Franco Della Mora, Gian Franco Zanini; 1B: Renato Bettani, Roberto Calligaro, Giorgio Marsoni, Gian Paolo Rossetti; 1C: Francesco Simionato, Primo Marinig, Bruna Mattiello, Antonio Diamante.

2A: Aureliano Ricci, Umberto Della Mora, Adriana Della Mora, Umberto Mauro; 2B: Domenico Pivetta, Rosano Clozza, Eleonora Martina, Margherita Anzil; 2C: Gaetano De Candido, Ermes Vatri, Giovanni Dreotti, Aldo Frappa.

3A: Adriano Diamante, Dario Clozza, Augusto Soldà, Anna Piccone; 3B: Mario Prampero, Giorgio Marsoni, Renato Cudini, Mario Corsini.

il ponte periodico del codroipese

SOTTOSCRIZIONE

il ponte ha bisogno anche di te

Caro Lettore,

ci stiamo avvicinando alla conclusione del nono anno di attività e, come vedi, grazie anche al sostegno morale di molti e all'aiuto finanziario di alcuni, siamo riusciti finora a mantenere la promessa di un servizio mensile di informazione che consente di far conoscere a chi ti sta vicino ciò che tu fai o di farti sapere quel che fa il tuo vicino.

Ti dobbiamo però confessare che per vari motivi, non ultimo la crisi economica che si ribalta anche sulle nostre entrate pubblicitarie, che sono la vera e unica linfa vita de "Il Ponte", ci è sempre più difficile mantenere questa nostra promessa.

Noi vorremmo arrivare con Te a festeggiare il decennale di questa nostra pubblicazione e poi, ancora, continuare nel tempo questo nostro servizio.

Per poterlo fare con la necessaria serenità e senza compromessi abbiamo ora, più che mai, bisogno del Tuo aiuto. Un aiuto che può essere piccolo

o grande, purchè ci sia. Quest'anno abbiamo pensato di compensare la Tua generosità, oltre che assicurandoti il servizio dell'informazione mensile attraverso "Il Ponte", inviandoti a casa, ben confezionata, una copia del libro "CODROIPO". Questo se la Tua sottoscrizione raggiungerà almeno l'importo di 25.000 lire. La monografia "CODROIPO" è un libro che non può mancare nella biblioteca di nessun codroipese e che può interessare anche chi codroipese non è.

Confidiamo nella tua generosità e nella Tua amicizia, nel Tuo desiderio di volere con noi la continuità de "Il Ponte".

Grazie per tutto ciò che vorrai fare.

Il Consiglio di Redazione

Come puoi aderire alla sottoscrizione

Versando l'importo desiderato:

• tramite ccp n. 24-6420 intestato a Soc. Coop. Edit. "Il Ponte" - 33033 Codroipo, specificando la causale del versamento (puoi utilizzare l'allegato modulo);

• tramite vaglia postale intestato a Soc. Coop. Edit. "Il Ponte", 33033 Codroipo, specificando la causale del versamento;

• tramite assegno bancario/circolare non trasferibile intestato a Soc. Coop. Edit. "Il Ponte" e inviato in busta chiusa a Codroipo, via Leicht, 6;

• direttamente alla sede de "Il Ponte", a Codroipo, in via Leicht 6, nei giorni feriali escluso il sabato dalle ore 18 alle 19 e 30 e il martedì mattina dalle 10 alle 11 e 30.

CONTI CORRENTI POSTALI
RICEVUTA di un versamento di L.
Lire
sul C/C N. 24-6420
intestato a Cooperativa Editoriale «Il Ponte» Soc. Coop. r.l. 33033 CODROIPO
eseguito da
residente in
addì
Bollo lineare dell'Ufficio accettante
L'UFFICIALE POSTALE
Bollo a data
Cartellino del bollettario
tassa | data | progress.

Bollettino di L.
Lire
sul C/C N. 24-6420
intestato a Cooperativa Editoriale «Il Ponte» Soc. Coop. r.l. 33033 CODROIPO
eseguito da
residente in
addì
Bollo lineare dell'Ufficio accettante
numerato d'accettazione
L'UFF. POSTALE
Bollo a data

CONTI CORRENTI POSTALI
Certificato di accreditam. di L.
Lire
sul C/C N. 24-6420
intestato a Cooperativa Editoriale «Il Ponte» Soc. Coop. r.l. 33033 CODROIPO
eseguito da
residente in via
addì
Bollo lineare dell'Ufficio accettante
L'UFFICIALE POSTALE
N. del bollettario ch 9
Bollo a data
Importante: non scrivere nella zona sottostante!
data | progress. | numero conto | importo
Mod. ch-8-bis AUT. cod. 127903

PICCOLA PUBBLICITA'

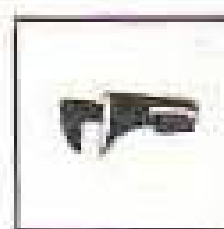
Gli annunci economici per "Il Ponte" si ricevono a Codroipo nella sede del giornale in via Leicht 6, tel. 905189-905910, nei giorni feriali (escluso il sabato) dalle 17.30 alle 19 e il martedì mattina dalle 10 alle 11.30.

Tariffe: avvisi di massimo 12 parole L. 12.000; in neretto tariffa doppia; incorniciato tariffa tripla.

AFFITTASI negozio-ufficio a Codroipo in via Isonzo, 8 (vicino bar Giardino). Telefonare al 904940 ore pasti.

AUTO A NOLEGGIO libero - Azeta Autonoleggi -Codroipo, v.le Venezia 119 - Telef. 906387.

BICI CORSA Willier triestina ottimo stato vendesi. Ruote e cambio Campagnolo. Tubolari con scorta nuovi. Telefonare al 904375.

SCUOLA LINGUISTICA per bambini e adulti, diurna e serale. Istituto Stenital, Codroipo via Roma 84 - Tel. 905856.

MANUTENZIONE IDRAULICA

Pronto intervento-Tel.906930.

PROIETTORI DIAPOSITIVE prezzo speciale: Zeiss Ikon Perkeo Compact L. 110.000: Zeiss Ikon Perkeo Compact AF L. 140.000; Voigt Länder VP 200 AF L. 160.000: Studio Fotografico Eredi Michelotto - Codroipo.

PROIETTORI CINE prezzo speciale: Sankyo Dualux 2000H Normal 8 - Super 8 -Single 8 L. 150.000; Canon P777 Super 8 -Single 8 L. 120.000: Studio Fotografico Eredi Michelotto -Codroipo.

CINEPRESE prezzo speciale: Sankyo Super 8 cm 400 L. 95.000: Rolley Super 8 SL 82 L. 100.000: Studio Fotografico Eredi Michelotto - Codroipo.

AUTO A NOLEGGIO LIBERO

AZETA Autonoleggi - Codroipo, v.le Venezia 119 -Tel. 906387.

MAMIYA 645 macchina fotografica formato 4,5x6 usata L. 550.000: Studio Fotografico Eredi Michelotto - Codroipo.

ZOOM CANON 70-150 F4,5 usato L. 200.000: Studio Fotografico Eredi Michelotto - Codroipo.

Fai un regalo gradito ai tuoi emigranti il ponte li può raggiungere.

Comunicaci il loro indirizzo provvederemo direttamente ogni mese alla spedizione della rivista.

CONTRIBUTO SPESE POSTALI DI SPEDIZIONE ALL'ESTERO PER 10 NUMERI: Europa L. 10.000 - Americhe, Africa, Asia (via aerea) L. 20.000 - Ocenia (via aerea) L. 25.000.

IL PONTE - Codroipo, via Leicht 6 - Tel. 905189-905910

AVVERTENZE

Per eseguire il versamento, il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro nero o nero-bluastro il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non siano impressi a stampa).

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RECANTI CANCELLATURE, ABRASIONI O CORREZIONI.

A tergo del certificato di accreditamento i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale accettante.

La ricevuta del versamento in Conto Corrente Postale, in tutti i casi in cui tale sistema di pagamento è ammesso, ha valore liberatorio per la somma pagata con effetto dalla data in cui il versamento è stato eseguito.

IMPORTANTE: non scrivere nella zona soprastante!

Spazio per la causale del versamento
(La causale è obbligatoria per i versamenti a favore di Enti e Uffici pubblici)

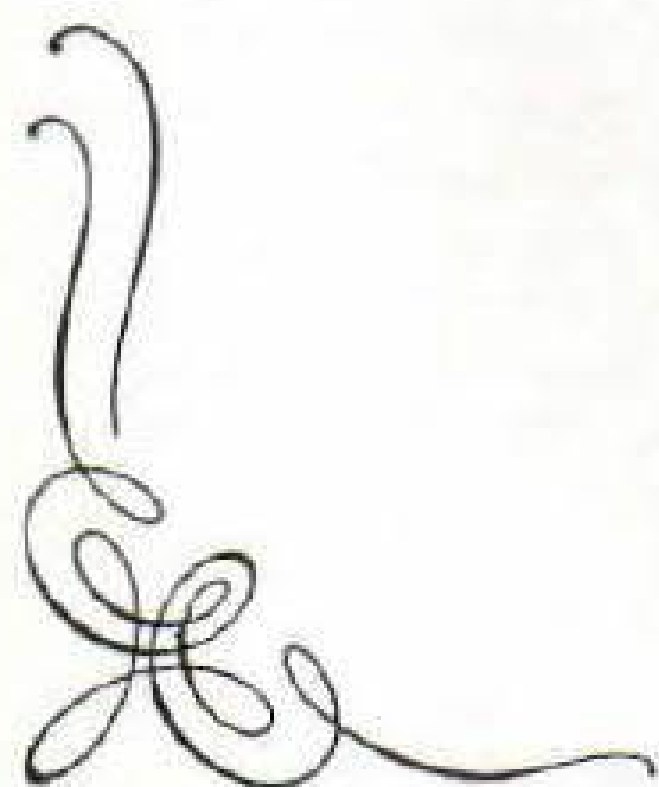
☐ Sottoscrizione 1982/83 L. ....

☐ Sottoscrizione + libro "CODROIPO" (minimo L. 25.000) L. ....

Cognome - nome - indirizzo: ☐ nuovo indirizzo

Parte riservata all'Ufficio dei Conti Correnti

Trattoria "Da Toni"
Friuli

porge i migliori Auguri

GUARDIA MEDICA

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Rivignano, Talmassons e Varmo, è svolto dall'Ospedale provinciale specializzato sanatoriale di Codroipo.

Il servizio viene effettuato ogni sera dalle ore 20 alle 8 del mattino seguente; il sabato dalle 14 fino alle ore 8 del lunedì mattina. Nelle giornate festive infrasettimanali, dalle 8 del mattino alle 8 del giorno seguente.

Per chiamate urgenti telefonare al 906060.

FARMACIE DI TURNO

Dal 20/12 al 26/12: SEDEGLIANO, dott. Nobile, tel 916017; FLAIBANO, dott. Spagnuolo, tel. 869021; BERTIOLO, dott. Corvo, tel. 917012.

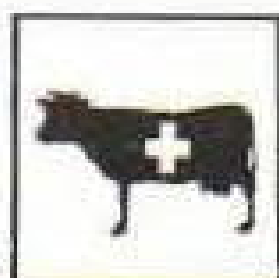
Dal 27/12 al 2/1/83: CODROIPO, dott. Ghirardini, tel. 906054; TALMASSONS, dott. Palma, tel 766016.

Dal 3/1 al 9/1: CAMINO, dott. Giuri, tel. 919004; RIVIGNANO, dott. Solimbergo, tel. 775013.

Dal 10/1 al 16/1: CODROIPO, dott. Di Lenarda, tel. 906048.

Dal 17/1 al 23/1: VARMO, dott. Mummolo, tel. 778163.

Dal 24/1 al 30/1: BERTIOLO, dott. Corva, tel. 917012; FLAIBANO, dott. Spagnuolo, tel. 869021; SEDEGLIANO, dott. Nobile, tel. 916017.

I turni settimanali di guardia farmaceutica iniziano con l'apertura mattutina del lunedì (ore 8.30) e si concludono con l'apertura mattutina del lunedì successivo. Di notte e fuori del normale orario giornaliero nei turni festivi, il servizio viene prestato soltanto a chiamata per ricette urgenti.

VETERINARI DI TURNO

Dott. Venanzio Andreani - Bertiolo, tel. 917022: 19 dicembre, 9 e 30 gennaio.

Dott. Luigi Orzan - Flaibano, tel. 969019: 26 dicembre e 16 gennaio.

Dott. Renato Gruarin - Codroipo, tel. 906144: 2 e 23 gennaio.

FS

ORARI FERROVIE DELLO STATO

PARTENZE PER UDINE

0.26 (L) (soppresso la domenica) - 2.10 (D) - 6.27 (L) (per Trieste) - 6.40 (D) (solo il lunedì) - 6.52 (D) (solo il lunedì) - 7.03 (D) - 7.32 (L) - 8.12 (L) - 9.29 (L) - 11.16 (D) - 13.06 (L) - 14.06 (L) - 14.33 (L) - 15.08 (L) - 15.41 (D) - 17.04 (D) - 17.53 (E) (da Milano) - 18.36 (L) - 19.59 (L) - 21.20 (L) - 22.24 (D) - 23.00 (E) (da Verona).

PARTENZE PER VENEZIA

5.15 (E) (per Verona) - 6.22 (L) (solo feriale) - 6.49 (L) - 7.09 (L) - 9.34 (D) - 10.07 (L) - 12.09 (D) - 13.02 (E) - 13.37 (L) (per Sacile) - 14.14 (L) - 15.17 (L) - 16.07 (D) (solo venerdì) - 16.29 (E) (per Vicenza) - 17.13 (D) - 17.52 (D) (solo il venerdì) - 18.15 (L) - 19.01 (E) - 19.54 (L) - 21.05 (D) - 23.06 (D).

SOCCORSO STRADALE CONTINUATO

AUTORUOTE - Codroipo, viale Venezia 119 - Tel. 906387.

TURNI FESTIVI DISTRIBUTORI DI BENZINA

19-12: ESSO - ZORZINI - CODROIPO, v. Piave, tel. 906533;
ESSO - F.lli GUGLIELMI - CODROIPO, v. Udine, tel. 906216;
AGIP - MARIONE - BASAGLIAPENTA, SS 13, tel. 84065 - gas auto;
TOTAL - TOMINI - TURRIDA di Sedegliano, SS 463.

25-12: GULF - DE MONTE - VARMO, v. Latisana, tel. 778023.

26-12: TOTAL - DE TINA - CODROIPO, v. Piave, tel. 906170;
AGIP - Bar Colomba - RIVOLTO, tel. 906312;
AGIP - MICULAN - CODROIPO, v. Lignano, tel. 904322;
ESSO - ROBERTO - CODROIPO, v.le Venezia, tel. 906604;
ESSO - TUROLLA - CODROIPO, S.S. 13 - bivio Coseat.

1- 1: MACH - CASTELLARIN - BERTIOLO, p.zza Mercato, tel. 917087;
FINA - RINALDI - SEDEGLIANO, p.zza Roma, tel. 916046;
AGIP - F.lli SAMBUCCO - CODROIPO, v.le Duodo, tel. 906192.

2- 1: TOTAL - TOMINI - TURRIDA di Sedegliano, S.S. 463;
AGIP - MARIONE - BASAGLIAPENTA, SS 13, tel. 84065 - gas auto;
ESSO - F.lli GUGLIELMI - CODROIPO, v. Udine, tel. 906216;
ESSO - ZORZINI - CODROIPO, v. Piave, tel. 906533;

9- 1: GULF - DE MONTE - VARMO, v. Latisana, tel. 778023.

16- 1: TOTAL - DE TINA - CODROIPO, v. Piave, tel. 906170;
AGIP - Bar Colomba - RIVOLTO, tel. 906312;
AGIP - MICULAN - CODROIPO, v. Lignano, tel. 904322;
ESSO - ROBERTO - CODROIPO, v.le Venezia, tel. 906604;
ESSO - TUROLLA - CODROIPO, S.S. 13, bivio Coseat.

23- 1: MACH - CASTELLARIN - BERTIOLO, p.zza Mercato, tel. 917087;
FINA - RINALDI - SEDEGLIANO, p.zza Roma, tel. 916046;
AGIP - F.lli SAMBUCCO - CODROIPO, v.le Duodo, tel. 906192.

30- 1: ESSO - ZORZINI - CODROIPO, v. Piave, tel. 906533;
ESSO - F.lli GUGLIELMI - CODROIPO, v. Udine, tel. 906216;
AGIP - MARIONE - BASAGLIAPENTA, SS 13, tel. 84065 - gas auto;
TOTAL - TOMINI - TURRIDA di Sedegliano, SS 463.

6- 2: GULF - DE MONTE - VARMO, v. Latisana, tel. 778023.